

## INDICE

### **1.0 PREMESSA**

- 1.1 Che cos'è il P.O.F.
- 1.2 Principi ispiratori del P.O.F.

### **2.0 IDENTITA' DEL TERRITORIO**

Caratteristiche sociali, risorse, bisogni formativi

### **3.0 LE SCUOLE DEL CIRCOLO**

- 3.1 Le scuole dell'infanzia
- 3.2 Le scuole primarie
- 3.3 Le strutture: scuola dell'infanzia e scuola primaria

### **4.0 PROGETTO EDUCATIVO**

- 4.1 La mission
- 4.2 Le finalità educative della scuola
- 4.3 La progettazione educativa ed i curricoli
- 4.4 Il curricolo della scuola dell'infanzia
- 4.5 Il curricolo finalizzato allo sviluppo delle competenze nella scuola primaria

### **5.0 L'FFERTA FORMATIVA**

- 5.1 Ripartizione delle ore per discipline
- 5.2 Scuole dell'infanzia ad indirizzo differenziato Montessori

### **6.0 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA INFANZIA**

- 6.1 Progetto accoglienza
- 6.2 Area psicomotoria
- 6.3 Area linguistica
- 6.4 Area musicale
- 6.5 Area espressiva

### **7.0 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PRIMARIA**

- 7.1 Progetti di Circolo
- 7.2 Progetti di plesso e di classe
- 7.3 Area ambientale
- 7.4 Cittadinanza e Costituzione
- 7.5 Area espressiva
- 7.6 Progetto continuità
- 7.7 Progetto di rete: Intercultura
- 7.8 Attività di formazione e aggiornamento

### **8.0 RISORSE UMANE**

- 8.1 Organizzazione della scuola
- 8.2 Fiduciari di plesso – Scuola primaria
- 8.3 Fiduciari di plesso – Scuola dell'Infanzia
- 8.4 Referenti sicurezza
- 8.5 Figure strumentali
- 8.6 Uffici di segreteria
- 8.7 Consiglio di Circolo
- 8.8 Giunta esecutiva

### **9.0 VALUTAZIONE**

- 9.1 Valutazione per l'apprendimento
- 9.2 Finalità e momenti di valutazione
- 9.3 La valutazione esterna: le prove INVALSI
- 9.4 Valutazione di Circolo

## PREMESSA

### 1.1 CHE COS'E' IL P.O.F.

Il P.O.F. *Piano dell'Offerta Formativa*, previsto dall'art. 3 del DPR n. 275 dell'8 marzo 1999, Regolamento di Attuazione dell'Autonomia Scolastica, costituisce il documento d'identità della scuola in quanto *strumento* per:

- Rilevare la situazione di partenza, il contesto socio-culturale ed economico su cui insiste la scuola, bisogni formativi ed aspettative delle famiglie;
- Programmare e gestire un piano formativo e didattico efficace;
- Valutare i processi didattici ed organizzativi, i risultati raggiunti ed individuare possibili scostamenti dagli obiettivi prefissati;
- Costruire linee di correzione, sviluppo e potenziamento dell'azione formativa.

*Obiettivi* del P.O.F. sono:

- Orientamento dei percorsi formativi offerti dalla scuola;
- Assegnazione di risorse professionali e materiali ai diversi progetti;
- Promozione dell'informazione e della comunicazione tra tutti i diretti interessati;
- Esplicitazione e valutazione dei processi educativi, didattici ed organizzativi interni alla scuola, mediante la definizione di obiettivi, metodi e indicatori delle prestazioni.

Il presente piano dell'offerta formativa (P.O.F.), aggiornato per l'anno scolastico 2014/2015 , è il documento che identifica la nostra istituzione scolastica e il conseguente progetto didattico.

### 1.2 PRINCIPI ISPIRATORI DEL P.O.F.

#### UNA SCUOLA AL PASSO CON I TEMPI

Nell'erogazione del servizio, tutti gli operatori del Secondo Circolo Didattico di Perugia fanno riferimento al diritto inviolabile dell'alunno a ricevere un'educazione ed una istruzione rispettose delle esigenze del contesto socio-culturale da cui provengono.

In particolare il presente documento tiene in considerazione, ispirandosene, il principio fondamentale, sancito nel "Trattato di Lisbona" del 2000 secondo il quale l'obiettivo fondamentale a cui i sistemi europei devono tendere è quello di una economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

E' naturale che di fronte a queste mete ci si chieda come tutto ciò potrà essere realizzato: la risposta è nella qualità delle scuole del nostro quartiere, nella scuola che frequentano i nostri figli, i nostri nipoti: dalla scuola dell'infanzia, alle università. Pertanto la questione riguarda tutti: uno per uno, anno per anno, scuola per scuola, quartiere per quartiere perché senza l'istruzione e senza la formazione, che si muovono dal "basso", nessuno di noi potrà raggiungere la piena realizzazione individuale prevista dalla nostra Costituzione.

In ogni Scuola dell'Infanzia e della Primaria di questo circolo, la pratica educativa fa riferimento ai seguenti criteri:

- ♦ *Rispetto dell'unità psico-fisica del bambino*: Nella scuola di base, la formazione deve tendere ad uno sviluppo integrale e armonico della persona.
- ♦ *Sviluppo di un'identità consapevole e aperta*

La scuola accoglie bambini già "informati", ma deve integrare la frammentazione cognitiva, riorganizzando i saperi acquisiti, dandogli una gerarchia di importanza e i necessari collegamenti.

- ♦ *Sviluppo delle inclinazioni personali di ogni studente*

*"Nella nostra infanzia c'è sempre un momento in cui una porta si apre e lascia entrare l'avvenire."*

(Graham Greene)

La scuola deve aiutare i bambini di oggi a scoprire le proprie inclinazioni personali e a sviluppare la propria autonomia perché nel loro futuro sociale e lavorativo dovranno affrontare trasformazioni e nuove forme organizzative.

La scoperta e lo sviluppo delle inclinazioni personali diventa perciò un valore di riferimento importante per la scuola e corrobora la prospettiva di collocare al centro dell'azione educativa e formativa la "persona" con le sue irripetibili caratteristiche e peculiarità, legate alla storia personale e familiare, al destino biologico e sociale (centralità della persona).

- *Le regole del vivere e del convivere*

È il momento più alto della funzione della scuola. I bambini e gli adolescenti dovrebbero essere iscritti in uno spazio relazionale in cui sia palpabile e documentata l'esistenza della comunità educante garantita dall'autonomia che genera "una diffusa convivialità relazionale".

- ♦ *Una nuova cittadinanza*

Compito della scuola è far percepire al bambino che ha dentro, attorno e davanti a sé una comunità di destino europea e planetaria.

Memorie e condivisione delle radici storiche sono la base individuale del sentimento di identità e di appartenenza. È necessario che i bambini acquisiscano progressiva consapevolezza dei "grandi problemi della condizione umana attuale" per risolvere i quali appare indispensabile ricomporre i grandi oggetti della conoscenza.

- ♦ *Atteggiamento di ricerca*

La cultura e la scienza moderne concordano, ampiamente, sul fatto che in nessun campo è possibile scoprire una verità sicura e assoluta; la scuola non è depositaria della VERITÀ assoluta, ma può e deve fornire ai ragazzi gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà da mettere, costantemente, a confronto con l'interpretazione degli altri; in questo contesto, anche l'errore diventa elemento di riflessione e discussione nell'ambito del gruppo-classe.

- ♦ *Educazione all'impegno al senso di responsabilità e di legalità*

Ognuno può e deve "progettare" la propria esistenza nella massima libertà possibile, ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri, aderendo agli impegni assunti e al senso di responsabilità; per vivere liberi da adulti equilibrati è bene imparare ad esserlo fin dalla scuola dell'infanzia. Anche attraverso la conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana è possibile sviluppare un'etica della legalità.

- ♦ *Promozione della cooperazione*

Il gruppo-classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita. La discussione e il confronto fra pari favoriscono non solo lo sviluppo sociale e affettivo, ma anche quello cognitivo (il linguaggio e le stesse spiegazioni dei fatti naturali che i bambini ipotizzano, per esempio, sono influenzati in modo decisivo dal rapporto con gli altri). La cooperazione, anche fra gruppi, classi e scuole diverse è uno strumento per consolidare e condividere conoscenze ed esperienze. A tal fine si intende concretizzare il prendersi cura di se stessi, degli altri, dell'ambiente e favorire forme di solidarietà.

Le attività educative e d'insegnamento garantiscono a tutti le opportunità formative necessarie per poter raggiungere risultati finali coerenti con il progetto educativo messo a punto dalla scuola. Ciò significa che nelle scuole del Circolo, si opera anche per favorire il recupero dello svantaggio socio-culturale e delle difficoltà individuali, attenendosi al principio educativo secondo cui la proposta formativa deve essere differenziata e proporzionale alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno.

I **docenti** di questo circolo, al di là dalle possibili opinioni differenziate sui particolari, considerando il processo d'integrazione in atto nella comunità scolastica europea, consapevoli che il bambino è un giovanissimo cittadino della nostra società, tecnologica globale, e preso atto della promulgazione delle **Indicazioni per il curricolo** per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione (Roma aprile 2012) pongono al centro della propria finalità educativa i seguenti valori:

*valori culturali*

Grazie ai quali la persona diviene capace di pensare con la propria testa

*valori civili*

Che rendono la persona responsabile e consapevole della non derogabilità dei propri diritti di cittadinanza

*valori esistenziali*

Che rendono la persona solidale ed impegnata a costruire un mondo popolato di donne e uomini nuovi

### **I FATTORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO**

Per una qualità eccellente del servizio scolastico, noi riteniamo indispensabili i seguenti fattori:

- La condivisione delle scelte educative.
- La collaborazione di tutto il personale (docente, amministrativo e ausiliario) nella gestione dei problemi organizzativi della scuola.
- Il lavoro collegiale degli insegnanti.
- L'attenzione al tema della continuità.
- L'attenzione e il rispetto della "diversità".
- L'attivazione di percorsi interculturali.
- La suddivisione delle competenze disciplinari fra gli insegnanti nella scuola primaria.
- Il raccordo interdisciplinare fra i docenti come garanzia dell'unitarietà dell'insegnamento.
- L'individuazione di idonee procedure d'insegnamento.
- L'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente.

## **2.0 LE SCUOLE DEL CIRCOLO IDENTITA' DEL TERRITORIO: CARATTERISTICHE SOCIALI, RISORSE, BISOGNI FORMATIVI**

Il Secondo Circolo Didattico è composto da cinque plessi, dislocati nei quartieri Bellocchio, Madonna Alta, Cortonese e S.Lucia che costituiscono aree ad alta urbanizzazione. Gli edifici scolastici, di costruzione abbastanza recente, sono dotati di idonee strutture: palestre, laboratori, aree verdi e adeguati sistemi di sicurezza.

Nel territorio sono presenti le seguenti strutture e servizi:

- Una biblioteca comunale – Le Nuvole (fumetto)
- Il distretto socio-sanitario
- La Circostrizione
- L'asilo nido pubblico e privato
- Il CVA
- Un teatro
- Un centro sportivo
- Palestre
- Centri estivi
- Società sportive
- Centro di aggregazione "Punto Arlecchino"

La composizione sociale del territorio è abbastanza variegata, le condizioni socio-economiche generali sono buone, il livello culturale delle famiglie è medio alto.

La popolazione è costituita per lo più dal terziario: impiegati nell'industria o nei servizi e liberi professionisti.

L'attenzione delle famiglie nei confronti della scuola è viva, con elevate aspettative e richieste, per quanto concerne l'implementazione dei livelli di apprendimento dei figli. La partecipazione dei genitori alla vita organizzativa della scuola è attiva nelle richieste e nella disponibilità collaborativa per le varie iniziative.

I bambini, da parte loro, vivendo in una realtà sociale ricca di stimoli, aspettano dalla scuola proposte nuove, incisive e interessanti.

In caso di disagio scolastico, la nostra istituzione si attiva e pone la massima attenzione ai temi dell'accoglienza e dell'integrazione.

In un ambiente socio-culturale quale quello descritto non si sono rilevati, sino ad ora, fenomeni di abbandono scolastico e/o di evasione dall'obbligo.

Dopo un'attenta analisi del contesto sociale e territoriale, si individuano i seguenti **bisogni formativi**:

- Bisogno di identità, di essere riconosciuto, apprezzato, valorizzato per il proprio essere, sapere e saper fare;
- Bisogno di appartenenza, di sentirsi parte di un gruppo;
- Bisogno di conoscenza;
- Bisogno di essere ascoltato e di comunicare;
- Bisogno di stabilire relazioni serene, intense e positive e di imparare a gestire conflitti;
- Bisogno di rafforzare la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità di apprendere.

### 3.0 LE SCUOLE DELL'INFANZIA

<b>SCUOLE DELL'INFANZIA</b>	<b>LUNEDI'/VENERDI'</b>	<b>SEZIONI</b>	<b>ALUNNI</b>
<b>"G. SANTUCCI"</b> AD INDIRIZZO DIFFERENZIATO SECONDO IL METODO MONTESSORI Strada Pian della Genna,16 Tel.075 5010290	8:00 - 16:00	3	74
<b>"VIA CORTONESE"</b> Via Magno Magnini,8 Tel.075 5051513	8:00 - 16:00	3	67
<b>"VILLAGGIO KENNEDY"</b> AD INDIRIZZO DIFFERENZIATO SECONDO IL METODO MONTESSORI Via Cotani Tel.075 5054604	8:00 - 16:00	3	75

### 3.1 LE SCUOLE PRIMARIE

LE SCUOLE PRIMARIE	ORARI	CLASSI
"BELLOCCHIO" Via Pievaiola,48 Tel 075 5053826	8:15-13:15 sabato 12:15 quindicinale	I A
		II A
		III A
		IV A
		V A
"COMPAROZZI" Via Magno Magnini,11 Tel. 075 5010600	8:15 – 13:15 Sabato 12:15 quindicinale	I A
		I B
		II A
		II B
		III A
		III B
		III C
		IV A
		IV B
		V A
" DON MILANI" Via Cotani , 1 Tel.075 5011614	8:15-13:15 sabato 12:15 quindicinale	I A
		I B
		II A
		III A
		III B
		IV A
		IV B
		IV C
		V A
		V B
"VILLAGGIO KENNEDY" Via Cotani 1 Tel. 075 5011614  TEMPO PIENO	Dal lunedì al venerdì 8:10 – 16:10	I A
		I B
		II A
		II B
		III A
		III B
		IVA
		V A
		V B
"S.LUCIA" Via strada S.Lucia 173/E Tel.075 46280	7:55-12:55 sabato 11:55 quindicinale	I A
		II A
		III A
		IV A
		V A

### 3.2 LE STRUTTURE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

	BIBLIOTECA	GIARDINO	PALESTRA	MENSA	CUCINA	AULA VIDEO	AULA L2	LABORATORIO PC
<b>PIAN DALLA GENNA</b>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<b>CORTONESE</b>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
<b>VILLAGGIO KENNEDY</b>	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

### 3.3 STRUTTURE DELLE SCUOLA PRIMARIE

	LABORATORIO PC	AULA LIM	BIBLIOTECA	GIARDINO	PALESTRA
<b>BELLOCCHIO</b>	✓	✓	✓	✓	✓
<b>COMPAROZZI</b>	✓	✓	✓	✓	✓
<b>DON MILANI</b>	✓	✓	✓	✓	✓
<b>S.LUCIA</b>	✓	✓	✓	✓	✓
<b>VILLAGGIO KENNEDY</b>	✓	✓	✓	✓	✓



## 4.0 IL PROGETTO EDUCATIVO

### 4.1 LA MISSION

La Direzione Didattica 2° Circolo conferma le scelte educative delineate nel corso degli ultimi anni, coerenti con le finalità e gli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e con le esperienze maturate.

La **mission** si concretizza mediante:

- **Valorizzazione** della persona attraverso l'acquisizione di competenze di cittadinanza utili alla costruzione del proprio progetto di vita e alla assunzione di un ruolo consapevole e critico nel contesto di appartenenza;
- **Conoscenza** di se stessi e della propria realtà;
- **Crescita** del livello di autostima;
- **Sviluppo** della capacità critica per operare scelte consapevoli, rispondenti alle personali attitudini;
- **Promozione** di strumenti volti ad accrescere la capacità di riflettere e porsi problemi per cooperare ai fini del conseguimento di un obiettivo comune.

La scuola per questo pianifica ed attua percorsi mirati a favorire :

- **L'accoglienza**
- **L'inserimento**
- **L'integrazione e il recupero**
- **Il contrasto della dispersione scolastica**
- **La valorizzazione delle eccellenze**

La proposta formativa si concretizza in progetti, in un'organizzazione didattica flessibile, in strategie specifiche di intervento, in attività laboratoriali ed extracurricolari, in collaborazione con esperti.

### 4.2 LE FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA

Il POF recepisce e condivide le finalità educative della scuola primaria così come sono delineate dai Nuovi Programmi del 1985, dalle Indicazioni Nazionali del 2004 , da quelle del 2007 ed infine da quelle del 2012:

***“La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.”***

In questa prospettiva la scuola:

- accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza;
- promuove l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura;
- promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva;

La scuola intende:

- favorire lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- promuovere il senso di responsabilità verso se stessi e l'ambiente circostante;
- favorire la comunicazione e la comprensione;
- promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione di diversi linguaggi;
- offrire ai bambini ed alle bambine che la frequentano l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili;
- porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva;

Le finalità educative troveranno, nella Programmazione didattica degli insegnanti, i percorsi operativi per concretizzarsi nel rispetto dei criteri di:

- **intenzionalità** nelle scelte e nei traguardi desiderabili;
- **flessibilità** per favorire l'adeguamento permanente alle esigenze formative che emergono *in itinere*;
- **sistematicità** intesa come coerenza tra fini, modi, mezzi, tempi e contesti;
- **professionalità** nelle competenze culturali, tecniche, relazionali;
- **collegialità** per la condivisione delle scelte e dei contenuti;
- **continuità** per agevolare i passaggi fra la famiglia e la scuola e fra i diversi ordini di scuola;
- **articolazione**, prevedendo l'uso delle **metodologie** del gioco, dell'esplorazione, della ricerca, il lavoro per gruppi, le attività socializzanti e le diverse strategie che ogni insegnante ritenga opportuno adottare.

L'utilizzazione delle risorse professionali, la dotazione dell'organico e delle risorse strumentali e finanziarie dell'Istituto sono finalizzate ad ottenere la migliore efficacia educativa possibile.

Le programmazioni vengono illustrate all'inizio dell'anno scolastico ai genitori in assemblea e sono a disposizione, per presa visione, in Direzione e nei Plessi.

### 4.3 LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA ED I CURRICOLI

Il documento "**Indicazioni per il curricolo**" del 2012 costituisce il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole; esso contiene gli Obiettivi di apprendimento e i Traguardi di Competenza per gli alunni della Scuola dell' Infanzia e della Scuola Primaria. Il nostro Circolo assume, come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle Competenze-Chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazioni del 18 dicembre 2006) che sono:

- 1) comunicazione nella madre lingua;
- 2) comunicazione nelle lingue comunitarie;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare ad imparare;
- 6) competenze sociali e civili;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza, nella Scuola dell'Infanzia, e attraverso le discipline nella scuola primaria.

## 4.4 IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel quadro pedagogico proposto dal documento, la scuola dell'infanzia si configura come scuola della ricerca, della sperimentazione, della comunicazione e della creatività. Gli elementi che caratterizzano questa nuova identità e danno indicazioni per definire la struttura curricolare del progetto educativo-didattico, sono:

- Finalità della scuola
- Dimensioni di sviluppo
- Sistemi simbolico-culturali (che si esplicano attraverso i Campi di Esperienza)
- Continuità educativa orizzontale e verticale

La scuola dell'infanzia opera in modo tale da consentire il raggiungimento dei **traguardi di sviluppo**, in relazione a:

- Conquista dell'autonomia
- Sviluppo delle competenze
- Maturazione dell'identità
- Promozione della cittadinanza

La scuola dell'infanzia Via Cortonese fonda la sua metodologia sul modello costruttivista, partendo dalla considerazione che il sapere ha una struttura reticolare. La conoscenza viene costruita nella condivisione, accogliendo il contributo, valorizzando le differenze, promuovendo lo scambio interattivo tra alunni ed insegnanti: questi ultimi non si pongono solo come registi del processo di apprendimento ma parte integrante del "crescere insieme".

Le scuole dell'infanzia "G. Santucci" e "Villaggio Kennedy" sono ad indirizzo Montessori e rappresentano, da oltre un trentennio, una delle realtà montessoriane più vitali e radicate nel territorio. Il principio guida imprescindibile delle scuole Montessori è quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere. Le scuole ad indirizzo Montessori offrono ai bambini un ambiente scolastico strutturato sul loro bisogno di adattamento attivo al mondo delle cose e delle persone, proporzionato e commisurato alle loro personalissime istanze e incentrato anche sull'apprendimento degli aspetti essenziali della vita comunitaria. La libertà che tale ambiente educativo presuppone favorisce la creatività, l'originalità ed è proprio dalla libertà che deve emergere la disciplina. Un individuo disciplinato sarà capace di regolarsi da solo quando sarà necessario seguire le regole di vita. Il periodo infantile è un periodo di enorme creatività, è una fase della vita in cui la mente del bambino assorbe le caratteristiche dell'ambiente circostante facendole proprie, crescendo per mezzo di esse, in modo naturale e spontaneo. Ogni bambino segue il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e a controllarle. A questo principio l'adulto deve ispirare la sua azione educativa e in particolare i suoi compiti fondamentali sono:

- saper costruire un ambiente che susciti degli interessi che via via si manifestano e maturano nel bambino attraverso una costante osservazione;
- evitare, con interventi inopportuni, un ruolo di disturbo allo svolgimento del lavoro, pratico e psichico, a cui ciascun bambino va dedicandosi con concentrazione.

Interesse, attività e sforzo sono i caratteri del lavoro spontaneo e autoeducativo nel quale il bambino si immerge con entusiasmo e amore, rivelando e costruendo qualità superiori dell'uomo.

*Aiutami a fare da solo* non è uno slogan pedagogico, ma una domanda "scientifica" posta dalla natura stessa del bambino. Il compito dell'educatore è quello di liberare il bambino da ciò che ostacola il disegno naturale del suo sviluppo.

Il progetto montessoriano soddisfa non solo l'esigenza di formulare la nostra offerta in modo significativo e riconoscibile ma anche di suggerire ai genitori che scelgono per i propri figli una scuola Montessori, una guida educativa e professionale autentica e conforme allo spirito del metodo.

La scuola Montessori:

- pone il bambino al centro della sua azione, rispettandone gli interessi, i ritmi e i tempi;
- ogni alunno ha la sua programmazione individualizzata attraverso la quale è possibile conseguire i risultati migliori;
- realizza pienamente il curriculum obbligatorio nazionale, assicurando il conseguimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dallo Stato per la Scuola dell'Infanzia;

Afferma Maria Montessori: "Il bambino è il costruttore dell'uomo e non esiste uomo che non sia stato formato dal bambino che egli era una volta"

## 4.5 IL CURRICOLO FINALIZZATO ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Tenendo conto della C.M. n. 31 del 18 aprile 2012, il Collegio dei docenti si sta impegnando ad elaborare un curriculum finalizzato allo sviluppo di **competenze chiave di cittadinanza** come richiesto dalla comunità europea.

La Raccomandazione europea del 2006 definisce la **competenza chiave di cittadinanza** come **una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.**

Un soggetto è competente quando in una situazione concreta sa individuare i termini del problema, sa procurarsi e selezionare i saperi necessari, sa scegliere la strategia più idonea, sa lavorare anche in modo cooperativo per risolverlo.

Nel curriculum sono predisposte soluzioni organizzative, sono individuati i contesti, la metodologia e gli strumenti attraverso i quali possano svilupparsi le competenze.

I saperi disciplinari non sono il fine del lavoro, ma gli strumenti da individuare presso le fonti più idonee, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.

### **Il curriculum per competenze:**

- si intende unico e graduale dalla scuola d'infanzia alla secondaria;
- deve sviluppare la capacità di affrontare la complessità;
- il suo scopo non sono i saperi fini a se stessi;
- il suo scopo è lo sviluppo di processi che consentano al soggetto l'uso consapevole di saperi ed abilità;
- deve prevedere, oltre agli obiettivi, le strategie che si ritengono più efficaci;
- deve prevedere procedure operative che garantiscano la finalizzazione di tutte le attività d'aula, di laboratorio, di progetto, allo sviluppo di competenze;
- le strategie e procedure adottate devono essere documentate e valutabili, nonché trasparenti.

## 5.0 L'OFFERTA FORMATIVA

### 5.1 RIPARTIZIONE DELLE ORE PER DISCIPLINE

Tenuto conto delle soglie settimanali minime fissate dal D.P.R. 81/2009, sentito il Collegio dei Docenti le ore sono così ripartite:

	27 h settimanali					40 h settimanali tempo pieno				
	I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V
<b>ITALIANO</b>	8	7	6	6	6	8	7	6	6	6
<b>STORIA</b>	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
<b>GEOGRAFIA.</b>	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
<b>ART. IMM.</b>	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2
<b>MATEMATICA</b>	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
<b>SCIENZE</b>	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
<b>TECN.</b>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
<b>Ed. FISICA</b>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
<b>MUSICA</b>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
<b>I. R. C.</b>	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
<b>L2</b>	1	2	3	3	3	1	2	3	3	3
<b>MENSA</b>						3	3	3	3	3
<b>TEMPO GIOCO</b>						5	5	5	5	5
<b>LABORATORI</b>						4	4	4	4	4

## **6.0 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA**

### **6.1 PROGETTO ACCOGLIENZA**

(PLESSI VIA CORTONESE, "G. SANTUCCI", VILLAGGIO KENNEDY)

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un'accoglienza rispettosa dei bisogni dei bambini nel segno del benessere e della continuità. Il positivo inserimento dei bambini del primo anno richiede gradualità, flessibilità oraria e specifiche attività educativo-didattiche.

### **6.2 PROGETTO EDUCAZIONE PSICOMOTORIA**

### **6.3 AREA LINGUISTICA**

### **6.4 PROGETTO EDUCAZIONE MUSICALE**

### **6.5 AREA ESPRESSIVA**

## **7.0 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA PRIMARIA**

### **7.1 PROGETTI DI CIRCOLO**

- **PROGETTI TEATRO IN LINGUA ITALIANA (A TEATRO "CON CLASSE") E IN LINGUA INGLESE ("CHILDREN ON STAGE"):** obiettivo primario dei progetti è la creazione di un ambiente che tenga conto dello sviluppo psico-emotivo, nel quale far accrescere le competenze extra linguistiche come momento di relazione per giungere, in un secondo tempo, alle conoscenze specifiche delle singole discipline. L'alunno sarà guidato alla scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive e all'apprendimento sempre più autonomo delle forme utili a rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda. Il linguaggio del corpo collabora alla comunicazione artistica (nella mimica, nelle gestualità teatrali) e alla comunicazione quotidiana, in una prospettiva interculturale e comunque attenta ai reali punti di partenza degli alunni.
- **PROGETTO ATTIVITA' MOTORIA:** attraverso un'attività motoria, vissuta in forma ludica e divertente, il bambino può esplorare lo spazio, conoscere il suo corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri, avviandosi così all'interiorizzazione dell'importanza del rispetto delle regole e della collaborazione.
- **PROGETTO DI MUSICA ("A TUTTA MUSICA ..."):** il progetto intende sostenere e valorizzare la didattica musicale integrandola nei curricoli disciplinari per lo sviluppo della musicalità come elemento fondante della formazione, capace di favorire l'integrazione delle diverse componenti della personalità (cognitiva, percettivo-motoria, affettivo-sociale) nonché lo sviluppo di attività di tipo esplorativo e creativo. La finalità è quella di promuovere un coro in ogni scuola, ed in prospettiva nel circolo e di educare all'ascolto ed alla padronanza della vocalità.

## • PROGETTI DI CIRCOLO PER L'INCLUSIVITA'

Il nostro istituto si riconosce in pieno nella scelta inclusiva della scuola italiana, dedicando particolare attenzione agli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali e che rappresentano uno stimolo continuo alla formazione culturale, relazionale, metodologica e didattica del personale, docente e non, per garantire nel migliore dei modi il diritto al successo formativo di ogni alunno, realizzando così i principi di personalizzazione e di individualizzazione del processo educativo e formativo nonché l'obiettivo di una scuola per tutti e per ciascuno.

- **Progetto "La scuola per tutti per una individuazione precoce del rischio di DSA come previsto dalla Legge 170/10 e dall'art 7 del decreto MIUR n. 5669 del 12/7/ 2011" (SCREENING con il CENTRO FARE):** il progetto nasce dall'esigenza di prevenire le difficoltà di apprendimento e i disturbi specifici di apprendimento, al fine di garantire a tutti gli alunni un percorso di apprendimento sereno e significativo. L'obiettivo è quello di affermare la centralità del ruolo della scuola come spazio privilegiato per l'individuazione ed il recupero delle difficoltà di apprendimento in generale. Identificare precocemente le difficoltà di apprendimento e attivare piani di intervento a partire dall'ultimo anno di scuola dell'Infanzia e per tutte le classi della scuola primaria sarà l'obiettivo prioritario del presente progetto.

La somministrazione dello screening viene effettuata:

- per le classi prime;
- per le classi seconde (gli stessi bambini promossi in seconda)
- **PROGETTO ICF "Una scuola inclusiva per crescere insieme":** il progetto intende favorire il passaggio dal modello ICF dell'OMS alla progettazione nella scuola individuando le modalità di applicazione della cultura del modello ICF stesso, in ordine ai fattori contestuali e all'area dell'attività e della partecipazione nella comunità scolastica, al fine di offrire un prodotto generalizzabile in vari contesti per il miglioramento dell'integrazione scolastica.

## GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

### Componenti

Giovanni Iacopo Tofanetti (Dirigente Scolastico)  
 Tiberini Lorian (Insegnante)  
 Volpicelli Iole (Insegnante)  
 Conversini Paola (Insegnante)  
 Minelli Elisa (Insegnante)  
 Pacioselli Sabrina (Insegnante)  
 Maranghi Roberto (Genitore)  
 Bastioli Maurizio (Genitore)  
 Bruno Simona (Referente AEC)

Il gruppo di lavoro per l'inclusione svolge le seguenti funzioni, ad esso attribuite dalla C.M. n° 8 del 6 marzo 2013:

- rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- svantaggio sociale e culturale,
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici,
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

## • PROGETTI DISPERSIONE SCOLASTICA

### ○ Art. 7

Il progetto si propone prioritariamente, in linea con le finalità espresse all'art. 1 del DM 104/2014 di rafforzare le competenze di base degli allievi del circolo e di favorire e corroborare il processo di integrazione degli allievi di cittadinanza non italiana, presenti nella nostra istituzione scolastica in maniera percentualmente significativa. Verranno poste in essere due tipologie di azioni: con la prima azione verranno proposti due moduli di recupero e consolidamento da attuarsi l'uno nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2013/2014, l'altro nel primo quadrimestre dell'anno scolastico 2014/2015; i due moduli interesseranno la lingua italiana L1, L2, la matematica e la lingua inglese ed avranno come destinatari gruppi di bambini (7-10 studenti) individuati con i seguenti criteri: alunni di diversa lingua madre e alunni con bisogni educativi speciali (in difficoltà per svantaggio culturale e/o socioeconomico, DSA, diversamente abili).

La seconda azione, invece, che avrà come destinatari tutti gli alunni del Secondo Circolo (primaria), si svolgerà nel primo quadrimestre dell'anno scolastico 2014/2015 e sarà caratterizzata da una didattica laboratoriale. Interesserà la musica e l'educazione fisica e per questa tipologia di attività gli insegnanti saranno coadiuvati da esperti esterni specializzati.

### ○ Art. 9

La nostra scuola è ormai impegnata da molti anni su due fronti distinti: il primo è quello di una reale integrazione di alunni non italofofoni e delle loro famiglie, nel garantire il successo formativo di ciascun alunno, al di là della sua origine, della sua storia personale e delle difficoltà incontrate nel percorso d'apprendimento. L'alfabetizzazione degli alunni di altra lingua madre, rappresenta un elemento essenziale per garantire la parità: la competenza linguistica diviene un importante snodo di effettiva democrazia capace di veicolare la cultura di un popolo e formare cittadini consapevoli.

Il secondo fronte è quello di un'attenzione particolare agli studenti a rischio di dispersione scolastica, i quali presentano difficoltà di ordine diverso: dalle problematiche sociali a quelle connesse con particolari condizioni personali (BES e DSA).

Il progetto formativo delle nostre scuole primarie e dell'infanzia si realizza attraverso **l'integrazione tra i percorsi curricolari e le attività progettuali**, seguendo una linea di continuità con quanto realizzato negli anni precedenti. Gli alunni sono impegnati in attività **di approfondimento** e nell'assunzione di responsabilità e di compiti nel processo che porta alla realizzazione di un prodotto finito. Obiettivo di ogni percorso è **la promozione del successo formativo** dell'alunno in integrazione con le attività curricolari delle singole discipline, svolgendo funzione di **recupero e/o di potenziamento** delle conoscenze e delle abilità così come delle **relazioni affettive e sociali**. Il Collegio dei Docenti approva i progetti secondo i criteri definiti, in sintonia con il P.O.F. privilegiando quelli promossi dalla scuola e valutando la possibilità o meno di partecipare a quelli proposti da soggetti esterni.

## • PROGETTI EUROPEI

Il circolo promuove la dimensione europea della scuola e dell'offerta formativa attraverso la partecipazione al nuovo programma dell'UE in ambito d'istruzione e di formazione ERASMUS+. Tali progetti saranno integrati da percorsi formativi elaborati da enti istituzionali locali e nazionali. Tutti

*"Nella nostra infanzia c'è sempre un momento in cui una porta si apre e lascia entrare l'avvenire."*

(Graham Greene)



i progetti in essere si propongono di aumentare e costruire sia nei docenti che negli alunni l'identità Europea e il senso di appartenenza all'Unione attraverso la promozione, lo sviluppo e il potenziamento dell'apprendimento delle lingue, tramite percorsi formativi ed esperienze nuove, significative e coinvolgenti, quali partenariati, scambi, gemellaggi elettronici, corrispondenze e mobilità con alunni e docenti di scuole europee.

Progetti presentati e in fase di approvazione:

- KA1-Erasmus+ Programme **"Sharing lives, Linking schools, Connecting future: The first year with Erasmus"** rivolto alla formazione in servizio dello staff scolastico in Europa negli anni scolastici 2014-2015 e 2015-2016
- KA2- Erasmus+ Programme **"Motivating and Engaging Pupils in Primary Maths"**, progetto biennale di partenariato strategico con la scuola inglese coordinatrice "Stone with Woodford C of E Primary School" di Berkeley, la scuola greca "Oloimero Dimotiko Scholio Irakliou" di Heraklion e la scuola rumena "Scoala Gimnaziala Mihai Viteazul" di Targoviste.
- Progetti di gemellaggi elettronici: **e-Twinning**

## 7.2 PROGETTI DI PLESSO E DI CLASSE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

### AREA AMBIENTALE

### AREA ESPRESSIVA

- **LABORATORIO DI ESPRESSIONE TEATRALE:** il progetto con i suoi percorsi laboratoriali intende sviluppare l'attenzione, l'ascolto, la conoscenza del proprio corpo in relazione con lo spazio, il tempo, se stessi e gli altri e di impiegare le capacità vocali e motorie in situazioni espressive e comunicative.

## 7.3 PROGETTO CONTINUITA'

Si rivolge ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia ed alla classe prima, agli alunni della classe quinta e alla classe prima della scuola secondaria di I grado; si propone di favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro condividendo obiettivi educativi e allontanando il rischio di un passaggio brusco o traumatico.

## 7.4 PROGETTI DI RETE

### INTERCULTURA

La D.D. 2° Circolo fa parte del progetto in rete di cui è capofila l'istituto comprensivo n° 2 di Perugia. Le altre scuole che hanno aderito sono l'istituto comprensivo n° 3, n° 9 e n° 11, l'istituzione scolastica n° 10 e l'istituto omnicomprensivo "B. Di Betto di Perugia. Le scuole progettano ed attuano percorsi formativi che in alcuni casi vedono coinvolti i genitori insieme agli alunni. Organizzano laboratori interculturali anche pomeridiani sia linguistici che corporei, con attività fondate sulla ricerca-azione. Quest'ultima si colloca nella ricchezza del contesto da cui trarre tutti gli input possibili che vengono considerati ulteriori risorse, anziché variabili di disturbo. La sintesi dell'attività delle varie scuole confluirà in un opuscolo finale comune nella veste di una piccola guida alla scoperta del nostro territorio. Il progetto di integrazione in rete si colloca, così,

nel panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale sulla questione integrazione dei bambini stranieri nella scuola italiana. "La presenza di alunni con cittadinanza non italiana, ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale, che la scuola ha affrontato nella sua complessità, con esperienze di innovazione. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno e ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l'iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni."

...

## 7.5 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

- **Formazione sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro**

La quasi totalità dei docenti del 2° Circolo è in possesso dell'attestato di Primo soccorso e di Addetto Antincendio ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 81/2008.

Per l'anno scolastico 2013/2014 sono programmati i seguenti corsi:

- Corsi per il conseguimento degli attestati di addetti antincendio e primo soccorso.
- Richiamo per il Primo Soccorso rivolto a coloro il cui attestato richiede di essere rinnovato (validità triennale).
- Corso di formazione per "Responsabile per la sicurezza dei lavoratori" (RSL).

- **Formazione neo immessi in ruolo**

Il Corso di formazione per docenti neo immessi in ruolo è rivolto ai docenti in anno di prova e si svolgerà sia con incontri in presenza, sia con moduli on line.

- **Corsi di formazione di lingua inglese**

I corsi sono mirati al conseguimento della certificazione B1, per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria, come docenti specializzati.

- **Formazione sull'utilizzo delle Nuove Tecnologie nella didattica: la LIM in classe**

La formazione prevede attività in presenza e on-line, svolte dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo e l'Autonomia Scolastica con il supporto dei N.T.R.

La formazione ha l'obiettivo di sviluppare le conoscenze e le competenze per un'efficace integrazione della lavagna digitale nella didattica.

Il personale docente, individualmente o a gruppi, dopo la pianificazione strutturale, può anche aderire ad eventuali corsi proposti in itinere, purché relativi alle linee programmatiche del POF e alla propria professionalità.

**IL NOSTRO CIRCOLO ACCOGLIE GLI STUDENTI DELLA FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE :** gli insegnanti svolgono funzione di tutoraggio con gli studenti dell'ateneo.

## 8.0 RISORSE UMANE

### 8.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Dirigente Scolastico

Collaboratore

Secondo Collaboratore

Prof. G. Jacopo TOFANETTI

Loriana TIBERINI

Adriana PERROTTA

*"Nella nostra infanzia c'è sempre un momento in cui una porta si apre e lascia entrare l'avvenire."*

*(Graham Greene)*

**8.2 FIDUCIARI DI PLESSO - SCUOLA PRIMARIA**

BELLOCCHIO  
 COMPAROZZI  
 DON MILANI  
 VILLAGGIO KENNEDY  
 S.LUCIA

Scilla TARDIOLI  
 Patrizia TINI  
 Laura TITTARELLI  
 Paola CONVERSINI  
 Ivana MERCURI IOMMI

**8.3 FIDUCIARI DI PLESSO - SCUOLA DELL'INFANZIA**

VIA CORTONESE  
 "G. SANTUCCI"  
 VILLAGGIO KENNEDY

Giuseppina DI GIROLAMO  
 Graziella PRESCIUTTI  
 Francesca FARABI

**8.4 REFERENTI SICUREZZA****TABELLA ADDETTI SICUREZZA 2014/2015**

<b>PRIMARIA COMPAROZZI – Responsabile sicurezza Tini Patrizia</b>
---

**PRIMO SOCCORSO: VOLPE ANTONIA  
 FIORELLINO GIUSEPPINA**

**ANTINCENDIO: GIANGIULIO LORENA  
 RONTI CRISTINA**

**SOMMINISTRAZIONE FARMACI: VOLPE ANTONIA**

<b>SEDE DIREZIONE DIDATTICA</b>
---------------------------------

**PRIMO SOCCORSO: PASCOLINI SIMONETTA**

**ANTINCENDIO: MERONE ANTONIO**

<b>PRIMARIA BELLOCCHIO - Responsabile sicurezza Bacci Luciana</b>
---

**PRIMO SOCCORSO: TARDIOLI SCILLA  
 SANALITRO CRISTINA**

**ANTINCENDIO: PAPINI MARINELLA  
 SENA BIANCA GIOVANNA**

<b>PRIMARIA VILLAGGIO KENNEDY - Responsabile sicurezza Mancinelli Marco</b>
---

**PRIMO SOCCORSO: TIBERINI LORIANA  
 FICOLA SILVANA**

**ANTINCENDIO: LORENZONI LAURA  
 DOMINICI PATRIZIA**

**SOMMINISTRAZIONE FARMACI: MANCINI MARIA PIA**

<b>PRIMARIA DON MILANI - Responsabile sicurezza Mancinelli Marco</b>
--

**PRIMO SOCCORSO: SCARDAZZA MARINELLA  
 SASSOLINO AMELIA**

**ANTINCENDIO: LEUZZI TERESA  
 FIORENTINO LAURA**

**SOMMINISTRAZIONE FARMACI: ALIMENTI ROSELLA**

<b>PRIMARIA SANTA LUCIA - Responsabile sicurezza Mercuri Iommi Ivana</b>
--

**PRIMO SOCCORSO: BAGGINI ELIANA  
 DE FLORIO ROSA**

**ANTINCENDIO: MERCURI IOMMI IVANA  
 BOMBARDIERE FILOMENA**

*"Nella nostra infanzia c'è sempre un momento in cui una porta si apre e lascia entrare l'avvenire."*

*(Graham Greene)*

**INFANZIA VIA CORTONESE - Responsabile sicurezza Muzi Stefanelle**PRIMO SOCCORSO: GACCIONE ROSETTA  
CAGNONI NICOLETTAANTINCENDIO: DI GIROLAMO GIUSEPPINA  
PANFILI MARINELLA**INFANZIA G. SANTUCCI - Responsabile sicurezza Giorgetti Floriana**PRIMO SOCCORSO: BRUGNONI DANIELA  
PACIOSELLI SABRINAANTINCENDIO: PRESCIUTTI GRAZIELLA  
RIGANELLI CRISTINA

SOMMINISTRAZIONE FARMACI: PEDINI DANIELA

**INFANZIA VILLAGGIO KENNEDY - Responsabile sicurezza Chiaraluca Daniela**PRIMO SOCCORSO: SPIGHETTI PAOLA  
BISTONI GABRIELLAANTINCENDIO: FARABI FRANCESCA  
CHIARALUCE DANIELA**8.5 FUNZIONI STRUMENTALI**

- ♦ AREA 1/A: Gestione del Piano dell'Offerta Formativa
- ♦ AREA 2: Sostegno al lavoro dei docenti
- ♦ AREA 3/A: Interventi e servizi per studenti
- ♦ AREA 3/B: Interventi e servizi per studenti
- ♦ AREA 4/A: Realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterne.
- ♦ AREA 4/B: Realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterne.

AREA 1	Conversini Paola
AREA 2	Sena Bianca Giovanna
AREA 3 A	Di Fabio Paola
AREA 3 B	Volpicelli Iole
AREA 4 A	Cento Nunziata
AREA 4 B	Schippa Alessandra

## 8.6 UFFICI DI SEGRETERIA

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi: Dott.ssa Milena Disdetti	
Personale Amministrativo	Area
Franca Allegrucci Vincenzo Piccinno	Didattica e Ufficio affari generali
Antonio Merone	Didattica e Ufficio affari generali
Simonetta Pascolini	Ufficio Personale
Fernando Palanga	Acquisti,Progetti,Privacy,Sicurezza

## 8.7 CONSIGLIO DI CIRCOLO

Dirigente Scolastico:  
Tofanetti Giovanni Jacopo

Presidente:  
Sassoli Loris

Vice Presidente:  
Marini Mauro

Segretario:  
Tiberini Lorian

Rappresentanti del personale docente:  
Di Fabio Paola  
Biscotto Simonetta  
Papini Marinella  
Tiberini Lorian  
Tini Patrizia  
Dominici Patrizia  
Farabi Francesca  
Chiaraluce Daniela

Rappresentanti dei genitori:  
Sassoli Loris  
Marini Mauro  
Renelli Giuliana  
Mantovani Michela  
Vitulli Marida  
Mignini Viviana  
Canali Laura  
Casciarri Mirco

## **8.8 GIUNTA ESECUTIVA**

Tofanetti Giovanni Jacopo  
Disdetti Milena  
Di Fabio Paola  
Sassoli Loris  
Marini Mauro

## 9.0 LA VALUTAZIONE

### 9.1 Verifica e valutazione di istituto

La scuola che vuole fare propri i principi dell'efficienza e dell'efficacia nell'ambito del suo intervento educativo, non può che porsi come suo più importante obiettivo il continuo miglioramento del proprio assetto organizzativo, delle procedure, dei processi e degli esiti raggiunti, allo scopo di costruire una "cultura della qualità" sempre più condivisa che da un lato contribuisce all'arricchimento professionale dei docenti e dall'altro garantisce all'utenza un servizio scolastico adeguato alle proprie esigenze.

La verifica e valutazione del POF nella sua globalità e specificità dei Progetti ha luogo al termine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico.

### 9.2 VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO

Il processo di insegnamento-apprendimento è un fenomeno complesso, nel quale i fattori cognitivi si intrecciano con quelli affettivi, psicologici e relazionali. Ciò che viene tradizionalmente indicato come "valutazione" comprende due operazioni distinte, l'una discendente dall'altra:

- la **misurazione**: osservazione, registrazione, lettura;
- la **valutazione**: tiene conto del complesso dei fattori che determinano una prestazione o un processo come impegno, interesse, partecipazione, posizione di partenza, stanchezza, salute fisica, ecc. La valutazione quindi può dotarsi di strumenti che la rendano il più possibile affidabile ma non può limitarsi ad un solo aspetto della realtà/persona osservata. **Alla valutazione degli apprendimenti deve perciò affiancarsi la valutazione per l'apprendimento**, una valutazione cioè che sappia tener conto dell'ambito socioculturale, della sfera affettivo-emozionale, della motivazione, dell'impegno e della volontà dell'alunno. Ciò che il docente deve prefiggersi nel processo valutativo è saper coniugare correttamente la valutazione delle conoscenze e delle competenze con il percorso personale dell'alunno nel tempo.

Le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo* per la scuola primaria prevedono la definizione degli obiettivi di apprendimento al termine della classe terza e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze solo al termine della scuola primaria; ciò indica che in tutta la prima fase del processo di apprendimento dalla prima alla terza classe, l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze è da considerarsi *in itinere*; solo al termine dell'intero percorso, cioè in quinta, si può ragionevolmente parlare di traguardi per lo sviluppo delle competenze.

### 9.3 FINALITA' E MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

#### Principi educativi

La valutazione ha grande rilievo nel determinare negli alunni autostima, acquisizione di competenze per la vita, meta-cognizione, orientamento, pertanto deve essere svolta con grande scrupolosità.

Il compito di formulare i criteri della valutazione è affidato alla collegialità dei docenti attraverso il confronto all'interno dei team di classe e nelle riunioni per classi parallele, promuovendo forme di riflessione e di autovalutazione, e si avvale dell'interlocuzione con le famiglie nell'ambito di un patto educativo da costruire in maniera condivisa.

Il ruolo che la valutazione deve svolgere, in particolare nella scuola primaria, non può pertanto esaurirsi nella mera registrazione del risultato finale; al contrario, la funzione valutativa deve accompagnare in ogni sua fase la procedura didattica, fornendo tutti quegli elementi di informazione che sono necessari alla sua conduzione.

## Momenti della valutazione

- **Valutazione iniziale o diagnostica** serve ad individuare il livello di partenza degli alunni, le caratteristiche motivazionali e le attitudini al fine di accertare il possesso dei prerequisiti indispensabili per lo svolgimento dell'attività didattica.
- **Valutazione in itinere o formativa** che si effettua durante il processo di apprendimento, è informativa, ha funzione di feed-back, stimola e guida l'autovalutazione da parte dell'allievo sui propri processi, favorisce il controllo e la rettifica dell'attività di programmazione dell'insegnante al fine di attivare eventuali correttivi all'azione didattica e/o di progettare attività di rinforzo e recupero.
- **Valutazione finale o sommativa** viene effettuata per accertare i traguardi educativi raggiunti nelle singole discipline e in particolare, nella scuola primaria, deve concentrare l'attenzione e l'investimento educativo sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato.

Questa visione della valutazione ha determinato un'attenzione maggiore ai diversi fattori che caratterizzano l'apprendimento: il giudizio non ricade più solo sull'alunno in termini di apprezzamento o meno delle sue capacità di apprendere, ma si estende all'idoneità dell'insegnamento e dei mezzi impiegati per il raggiungimento degli obiettivi educativi.

E' di competenza degli insegnanti la fase del giudizio e la responsabilità di esprimere una valutazione sull'esperienza formativa del soggetto, sui risultati raggiunti e di certificarla socialmente, avvalendosi della prerogativa di accogliere il modello di valutazione che ritengono più opportuno, fra quelli condivisi nel Collegio Docenti, affinché tale atto sia coerente con un'idea e una pratica di scuola in cui è più importante imparare che dimostrare di aver imparato. La certificazione dei risultati nella scuola primaria non deve essere enfatizzata, non deve diventarne l'elemento essenziale, non deve cancellare la motivazione intrinseca all'apprendimento in funzione del voto.

## 9.4 LA VALUTAZIONE ESTERNA: LE PROVE INVALSI

Sulla base delle vigenti leggi, frutto di una continua evoluzione normativa, l'INVALSI effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli alunni e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, predisponendo ogni anno testi a carattere nazionale volti a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento degli studenti. Annualmente vengono misurati con prove nazionali gli apprendimenti delle classi seconde e quinte delle scuole primarie del circolo. La restituzione dei risultati sarà oggetto, come negli anni precedenti, di attenta verifica al fine di rintracciare, dove se ne ravvisi la necessità, le cause dell'insuccesso scolastico con riferimento al contesto sociale ed all'offerta formativa. Si procederà poi ad un piano complessivo di miglioramento.

## 9.5 VALUTAZIONE DI CIRCOLO

Si configura non come una semplice riflessione, ma come un'attenta analisi per ottenere informazioni valide circa le condizioni e la produttività delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie del circolo, in rapporto ad un quadro di obiettivi definito. Si tratta pertanto di un'azione



collegiale che coinvolge tutte le persone che operano nella scuola ed è finalizzata al **miglioramento/sviluppo** dell'istituzione scolastica nel suo insieme.

I risultati sono poi analizzati, tabulati, sintetizzati in grafici. Ad essere valutato è il funzionamento complessivo del sistema e dei suoi metodi di comunicazione esterna, il successo o l'insuccesso di:

- iniziative per l'ampliamento dell'offerta formativa e attività laboratoriali;
- progetti;
- efficacia di incontri e relazioni a tutti i livelli;
- interazione tra docenti;
- disponibilità ed efficienza di strutture, spazi, attrezzature, dotazioni, strumenti.

## ALLEGATI

### PROGETTI DI CIRCOLO

TITOLO	A TEATRO "CON CLASSE"
PREMESSA	<p>Il progetto A Teatro "con Classe" si pone come arricchimento del curricolo e viene proposto a tutte le classi della scuola.</p> <p>Il teatro è uno strumento ad altissima ricaduta socializzante, sia in itinere, sia durante la manifestazione finale, naturale conclusione dell'attività. Il suo aspetto ludico rende l'attività accattivante e implementa i livelli di attenzione rendendola spendibile nei vari ambiti disciplinari. L'attività teatrale è uno strumento di autoconsapevolezza che offre la possibilità di comprendere meglio il mondo degli altri, come apertura al pluralismo e all'intercultura. Nel suo aspetto interdisciplinare, il teatro è strumento di risonanza emotiva che aiuta i bambini particolarmente schivi ad esprimersi in situazioni difficili, a gestire in modo armonioso le proprie emozioni e a reagire costruttivamente a quelle degli altri.</p>
FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Facilitare la sinergia tra l'espressione della propria individualità e l'attitudine a socializzare.</li> <li>• Promuovere l'integrazione.</li> <li>• Scoprire e migliorare il proprio stile comunicativo.</li> <li>• Focalizzare l'elemento essenziale di un qualsiasi evento, come canale creativo verso una comunicazione empatica e assertiva.</li> </ul>
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la conoscenza di sé, del proprio corpo e delle sue potenzialità espressive.</li> <li>• Sviluppare le proprie abilità comunicative.</li> <li>• Utilizzare la creatività sinestesica.</li> <li>• Scoprire il valore trasversale delle regole.</li> <li>• Sviluppare il livello immaginativo e riportarlo nella realtà.</li> <li>• Rafforzare il livello di autostima e sviluppare il senso di responsabilità.</li> <li>• Gestire le proprie emozioni e reagire positivamente a quelle altrui.</li> </ul>
OBIETTIVI INTERDISCIPLINARI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approfondire in modo sistemico i linguaggi specifici di tutte le discipline.</li> <li>• Rendere funzionale all'equilibrio psico-corporeo la motricità in tutte le sue espressioni.</li> <li>• Potenziare le capacità comunicative verbali e non verbali.</li> <li>• Potenziare la capacità di esprimersi di fronte a un pubblico, gestendo al meglio l'ansia da prestazione.</li> </ul>
OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associare il ritmo respiratorio all'emissione armonica dei suoni.</li> <li>• Affinare gestualità e movimento attraverso la conoscenza e il rispetto del proprio e dell'altrui spazio.</li> <li>• Favorire l'uso consapevole della voce, in sintonia con il corpo e in relazione a situazioni diverse.</li> <li>• Sviluppare la capacità di memorizzazione e migliorare l'attenzione.</li> <li>• Favorire la capacità di ascolto per meglio apprezzare il valore intrinseco di un brano musicale.</li> <li>• Acquisire la capacità di associare le pause teatrali all'uso corretto della punteggiatura.</li> </ul>

DESTINATARI Alunni e docenti del II Circolo di Perugia
MODALITA' ORGANIZZATIVE (TEMPI – SPAZI – RISORSE)  Tempi: un quadrimestre articolato in non meno di 12 incontri a cadenza settimanale. Spazi: spazi adeguati nei diversi plessi. Risorse interne: i docenti di classe. Risorse esterne: esperti di teatro.
STRATEGIE Gli incontri laboratoriali saranno essenzialmente di carattere pratico: i partecipanti stessi saranno i veri protagonisti dell'esperienza. Saranno proposti esercizi di improvvisazione verbale e mimico-gestuale. La musica accompagnerà le azioni teatrali per dare il ritmo e movimento agli esercizi. Si focalizzeranno tecniche per acquisire la capacità di associare le pause teatrali all'uso corretto della punteggiatura. Sarà potenziata l'attitudine all'ascolto e la capacità di intervenire nei modi e nei tempi opportuni.
AZIONI <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esercizi di respirazione.</li> <li>• Tecniche di rilassamento e immaginazione creativa.</li> <li>• Esercizi di concentrazione.</li> <li>• Utilizzo degli oggetti in modo non convenzionale.</li> <li>• Esercizi creativi sull'uso dello spazio.</li> <li>• Improvvisazione motoria libera.</li> <li>• Esercizi di drammatizzazione.</li> <li>• Tecniche di lettura e scrittura creativa.</li> <li>• Attività manipolative per la costruzione delle scenografie.</li> <li>• Esercizi sull'improvvisazione linguistica.</li> </ul>
RISULTATI ATTESI Rendere partecipativo il percorso educativo degli alunni, incrementando l'attitudine alla cooperazione.
MONITORAGGIO – VALUTAZIONE Il monitoraggio avverrà in itinere, attraverso osservazioni sistematiche da parte dei docenti in collaborazione con l'esperto di teatro. Lo spettacolo previsto alla fine del percorso, oltre ad essere un momento di massima gratificazione per ogni alunno, sarà un ulteriore momento di valutazione.

SECONDO CIRCOLO DIDATTICO DI PERUGIA  
**PROGETTO TEATRO IN LINGUA INGLESE**  
 Anno scolastico 2014-2015

**CHILDREN ON STAGE**

**PREMESSA**

Il Teatro rappresenta una preziosa opportunità formativa in grado di offrire agli alunni percorsi di crescita armonica, grazie alle sue intrinseche possibilità di attivazione simbolica, emotiva, dinamico-relazionale, culturale e interculturale. Si configura come uno prezioso strumento pedagogico trasversale a tutte le discipline perché tede a rappresentare la realtà in tutti i suoi aspetti (poetico, narrativo, reale e fantastico) e in tutti i suoi linguaggi (verbale, non verbale, mimico, gestuale, coreutico). L'attività teatrale in lingua inglese si basa sulla consapevolezza che la drammatizzazione è uno strumento formidabile di cui ci si può avvalere per perseguire molteplici finalità didattiche ed educative. E' una modalità all'interno della quale l'attenzione e la motivazione del bambino sono centrate sull'attività ludica di rappresentazione, su fiabe, personaggi, situazioni, veicolati dalla lingua straniera in maniera "naturale". Il "fare teatro" consente di vivere "davvero" le situazioni concrete di tutti i giorni, permettendo al bambino di "vivere" la lingua, anziché assimilarla come qualcosa che si "deve" imparare, e che poco ha che fare con la "sua" reale esperienza (Cangià 2005). Il teatro, oltre ad immergere i bambini in situazioni significative e motivanti, permette di riutilizzare il materiale linguistico in ambito interdisciplinare, favorisce l'interazione tra parola, musica e movimento, stimola nei bambini un approccio concreto e operativo alla lingua inglese. Esso è, pertanto, un valido strumento didattico con cui è possibile aumentare l'autostima dei bambini e coinvolgerli sviluppando immaginazione, creatività e memoria.

Il laboratorio di drammatizzazione nasce dall'esigenza di:

- promuovere l'apprendimento della lingua straniera in un contesto ludico attraverso la scoperta e la sperimentazione degli usi espressivi e creativi delle varie forme di linguaggio offrendo ai bambini la possibilità di prendere coscienza delle proprie possibilità espressive e di valorizzare le proprie capacità;
- migliorare la capacità di comprensione e di espressione in una lingua straniera, aumentando la motivazione all'apprendimento della lingua;
- favorire e promuovere il senso di appartenenza ad un gruppo che persegue un obiettivo comune e condiviso, accrescendo il senso di responsabilità individuale e di interdipendenza positiva all'interno del gruppo.

**FINALITA'**

- Promuovere la massima espressione delle potenzialità dei bambini, in termini di consapevolezza e maturazione, autonomia e apprendimento;
- Favorire la strutturazione di un'identità sociale e personale positiva per scoprire come nella "diversità" di ognuno ci sia la possibilità di confronto e arricchimento;
- Far acquisire ai bambini la consapevolezza e la capacità di esprimersi attraverso vari tipi di linguaggio in vari tipi di contesti;
- Utilizzare forme comunicative ed espressive che favoriscano la socializzazione;

- › Creare motivazione all'apprendimento/studio della lingua Inglese sia come veicolo comunicativo sia come possibilità di aprirsi al mondo globale;
- › Potenziare capacità comunicative, espressive e creative attraverso una lingua straniera;
- › Sviluppare la creatività personale e del gruppo;
- › Favorire la comprensione e l'accettazione delle civiltà e culture diverse dalla propria.

#### OBIETTIVI EDUCATIVI

- › Conoscere e utilizzare il proprio corpo come strumento di comunicazione;
- › Usare il corpo per esprimere le proprie emozioni, stati d'animo e sentimenti;
- › Promuovere l'acquisizione della capacità di ascolto;
- › Contenere l'energia fisica e saper utilizzare il corpo come strumento di mediazione tra le proprie tensioni e il contesto esterno;
- › Rielaborare, attraverso il linguaggio mimico-gestuale, il contenuto di un racconto, di una storia e di un vissuto personale consolidando la tecnica di lettura e di analisi di un testo;
- › Interagire, attraverso più canali comunicativi, con l'altro e con il gruppo;
- › Acquisire ed utilizzare codici comunicativi alternativi a quello linguistico in contesti non solo espressivi ma anche cognitivi;
- › Favorire il lavoro di gruppo e la condivisione rispettando le diversità di ognuno e le regole del gruppo;
- › Stimolare un atteggiamento positivo verso l'apprendimento della lingua straniera offrendo agli alunni l'opportunità di assumere ruoli con caratteristiche diverse da quelle che gli sono consuete;
- › Valorizzare i diversi stili di apprendimento rispettandone l'unicità e le potenzialità;
- › Sviluppare le abilità manuali, percettive, sensoriali e le abilità di memorizzazione e di concentrazione;
- › Favorire l'inclusione di tutti gli alunni.

#### **OBIETTI INTERDISCIPLINARI**

Considerando la tipologia e le caratteristiche formative ed educative dell'attività teatrale, sono impliciti i riferimenti con l'area artistico-espressiva e in base alla scelta del copione emergeranno ulteriori collegamenti interdisciplinari con l'ambito linguistico ed antropologico.

#### **OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI**

- › Utilizzare la lingua straniera per sviluppare abilità linguistico- comunicative;
- › Potenziare le competenze linguistiche ed espressive in lingua inglese;
- › Sviluppare e migliorare la capacità di comunicare in inglese superando la resistenza, l'insicurezza e/o il disagio;
- › Apprendere e consolidare strutture e lessico;
- › Arricchire il patrimonio lessicale;
- › Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della L2

- › Percepire il ritmo e l'intonazione come elementi comunicativi per esprimere fatti ed emozioni;
- › Seguire istruzioni in L2 per eseguire procedure;
- › Drammatizzare in L2 utilizzando i linguaggi gestuali e motori per comunicare stati d'animo, idee e situazioni;
- › Fare uso del corpo e del movimento per rappresentare situazioni comunicative reali e/o fantastiche;
- › Valorizzare il canto e la musica come momenti formativi importanti;
- › Sviluppare le abilità manuali, percettive, sensoriali e le abilità di memorizzazione e di concentrazione;
- › Rappresentare in scena l'evento teatrale.

### DESTINATARI

Gli alunni delle classi IV e V della scuole Primarie Comparozzi, Bellocchio, Don Milani e Villaggio Kennedy.

### MODALITA' ORGANIZZATIVE

#### TEMPI

2° Quadrimestre Gennaio – Maggio 2015

- › 1h settimanale/n° 8 ore complessive per ogni classe

#### SPAZI

Locali disponibili nei singoli plessi da concordare in base al piano annuale di utilizzo degli spazi comuni.

#### RISORSE INTERNE

- › D.S.
- › Docente F.S
- › Insegnanti disciplinari
- › Insegnanti L2
- › Genitori degli alunni
- › Collaboratori scolastici

#### RISORSE ESTERNE

- › Esperto Esterno madrelingua con specifiche competenze ed esperienze comprovate nell'attività teatrale in lingua Inglese nella scuola primaria.
- › Agenzia educativa del territorio

### STRATEGIE

- › Total physical response;
- › Role playing;
- › Storytelling;
- › Tecniche teatrali: Drama e Format;
- › Uso di supporti visivi (immagini, flash cards, presentazioni Power Point,...) e del linguaggio mimico gestuale;
- › Approccio comunicativo "full immersion" in lingua inglese;
- › Ascolto attivo e circle time;

- › Lavoro in coppia, e/o in piccolo e grande gruppo;
- › Didattica laboratoriale;
- › Negoziazione dei conflitti.

### **AZIONI**

Il percorso formativo si articolerà in circa 8 incontri con cadenza settimanale.

La prima lezione sarà di natura conoscitiva, servirà a presentare ai bambini l'esperto e a condividere con loro il percorso da svolgere.

Successivamente l'esperto e le insegnanti concorderanno il copione da rappresentare in base ai contenuti interdisciplinari, al livello di conoscenza della lingua inglese e al numero degli alunni.

Negli ulteriori incontri l'esperto procederà al lavoro con gli alunni per la messa in scena dello spettacolo finale.

L'esperto sarà supportato costantemente dall'insegnante di L2 in orario curricolare per consentire e consolidare la memorizzazione e l'interiorizzazione delle parti assegnate durante gli incontri.

L'insegnante durante l'orario curricolare analizzerà insieme agli alunni il testo teatrale stimolandone la comprensione, evidenziandone specifiche strutture linguistiche e il lessico ricorrente.

Precedentemente alla rappresentazione teatrale i bambini saranno coinvolti nella realizzazione della locandina e dell'invito da presentare ai genitori.

Il percorso si concluderà con lo spettacolo finale.

### **RISULTATI ATTESI**

- › Maggior interesse, coinvolgimento e motivazione verso la lingua inglese
- › Maggior coesione nel gruppo classe
- › Maggior consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità espressive
- › Arricchimento lessicale e consolidamento di alcune semplici strutture linguistiche
- › Imparare divertendosi con se stessi, con gli altri e con una lingua straniera

### **MONITORAGGIO – VALUTAZIONE**

Valutazione iniziale: scelta del copione in base alle caratteristiche individuali e del contesto classe

Valutazione in itinere: l'insegnante, sia in modalità di osservazione durante gli incontri con l'esperto sia in classe, valuterà la partecipazione, l'interesse, il coinvolgimento e l'impegno dei bambini.

La valutazione finale del percorso si strutturerà in tre livelli:

- › Spettacolo finale in termini di presenza scenica, capacità corporea e comunicativa in L2
- › Predisposizione di una verifica conclusiva di comprensione del testo teatrale rappresentato
- › Realizzazione condivisa tra il team docente di L2 di una griglia di gradimento dell'intero percorso proposto

## SECONDO CIRCOLO DIDATTICO DI PERUGIA

**PROGETTO MUSICA***Anno scolastico 2014-2015***TITOLO**  
**"A TUTTA MUSICA...."****PREMESSA**

Il progetto di attività corale in un plesso di scuola primaria rappresenta, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa del Circolo, un efficace strumento formativo e di diffusione del linguaggio e della cultura musicale tra gli allievi, le famiglie, il territorio, in un'ottica di continuità e rinnovamento dei percorsi didattici intrapresi. E', altresì, una realtà oramai consolidata ed apprezzata per il 2° Circolo, che ha favorito e continua a favorire preziose esperienze di scambio, arricchimento e stimolo delle potenzialità di ciascun alunno, riconoscendone e sviluppandone le eccellenze, attraverso un canale comunicativo universale come quello musicale.

**FINALITA'**

Nell'ambito della immensa varietà di percorsi educativo-formativi possibili per i bambini della scuola primaria, la pratica musicale rappresenta una vera e propria strategia per un apprendimento 'a tutto tondo', ove vengono chiamate in causa la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo individuo, e tutte insieme conducono ad una crescita armoniosa dell'individuo stesso, che ne potrà trarre inconsapevole ed indiscutibile beneficio.

Grazie alla pratica dell'espressione musicale, dell'esercizio mnemonico, linguistico, fonetico, attento e all'esperienza del fare insieme, l'attività musicale può aiutare concretamente a superare eventuali difficoltà (di linguaggio, di comprensione, sociali, ecc...) o sviluppare e rendere palesi particolari doti di sensibilità ed espressione musicale.

**OBIETTIVI EDUCATIVI**

- Sviluppo della percezione sensoriale
- Sviluppo della sfera affettiva ed emotiva
- Sviluppo delle capacità interpretative
- Sviluppo delle capacità espressive
- Potenziamento delle capacità comunicative
- Socializzazione
- Integrazione



**OBIETTIVI INTERDISCIPLINARI**

- Impostazione della voce attraverso la pratica della respirazione fisiologica e del canto.
- Miglioramento della coordinazione motoria laterale e bilaterale attraverso la pratica ritmica, anche con l'uso di semplici strumentini ritmici e /o melodici.
- Miglioramento delle capacità linguistiche (pronuncia, scansione ritmica della parola, eventuale approccio con le lingue straniere).

**OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI**

- Avvicinare i ragazzi alla musica attraverso il canto o lo strumento
- Promuovere il concetto di musicalità al di là di competenze puramente sonore
- Favorire l'interesse per il linguaggio musicale e corale
- Comprendere la relazione fra suono e parola
- Utilizzare la voce, il corpo, gli strumenti musicali per leggere e riprodurre semplici partiture, accompagnare canti, danze
- Discriminare i suoni in relazione al timbro, altezza, intensità e durata
- Avviare alla conoscenza e all'utilizzo della simbologia musicale
- Partecipare in modo coordinato ad esecuzioni collettive (ascoltare, andare a tempo, rispettare i turni)
- Acquisire un adeguato grado di padronanza tecnica nell'uso di uno strumento

**DESTINATARI**

Tutti gli alunni del 2° Circolo Didattico di Perugia

**MODALITA' ORGANIZZATIVE**

- Una lezione, della durata di un'ora, a settimana per un quadrimestre.
- Saranno utilizzati gli spazi disponibili all'interno di ogni plesso
- Intervento di un esperto esterno

**STRATEGIE E AZIONI**

I contenuti musicali seguono la progettualità delle classi e si intersecano con gli argomenti trattati nel corso dell'anno. La metodologia adottata privilegia la laboratorialità e il lavoro di gruppo. Strategie e azioni saranno, poi, concordate con l'esperto.

### **RISULTATI ATTESI**

- Maggior interesse, coinvolgimento e motivazione verso la musica
- Maggior coesione nel gruppo classe
- Maggior consapevolezza di sé e delle proprie capacità espressive
- Corretta impostazione della voce e dell'intonazione
- Sviluppo dell'orecchio musicale

### **MONITORAGGIO-VALUTAZIONE**

Valutazione iniziale: scelta di brani in base alle caratteristiche individuali e del contesto classe.

Valutazione in itinere: l'insegnante, sia in modalità di osservazione durante gli incontri con l'esperto sia in classe, valuterà la partecipazione, l'interesse, il coinvolgimento e l'impegno dei bambini.

La valutazione finale del percorso si strutturerà in tre livelli:

- Spettacolo finale alla presenza dei genitori.
- Realizzazione condivisa tra il team docente di musica di una griglia di gradimento dell'intero percorso proposto.

**ANNO SCOLASTICO 2014/2015**  
**SCUOLA PRIMARIA**  
**PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA**



**PREMESSA**

La Direzione Didattica 2° Circolo, in virtù delle esperienze maturate, conferma le scelte educative delineate nel corso degli ultimi anni, e considera obiettivo imprescindibile di ogni progetto la promozione del successo formativo di ciascun alunno in integrazione con le attività curricolari delle singole discipline, svolgendo funzione di recupero e/o di potenziamento delle conoscenze e delle abilità così come delle relazioni affettive e sociali.

In quest'ottica, l'idea che promuove il progetto in esame è quella che vede l'attività motoria a scuola come una significativa occasione per:

- far conoscere e valorizzare l'educazione al movimento a dimensione di bambino, secondo itinerari graduali e processi d'apprendimento organici e commisurati all'età e allo sviluppo;
- favorire e sostenere la maturazione di tutte le componenti della globalità espressiva: motoria, emotiva e cognitiva nel rispetto delle Indicazioni Nazionali del Curricolo e dell'autonomia scolastica.
- offrire ad ogni persona, a maggior ragione se vive una situazione di svantaggio, l'incontro con i propri limiti e le proprie fragilità, per sentirsi veramente parte di un gruppo che gioisca delle affermazioni e tolleri la sconfitta e le frustrazioni, nel superamento delle individualità e nel rispetto delle identità più deboli e provvisorie.
- sensibilizzare e riflettere sulle contraddizioni e le conflittualità della vita di tutti i giorni, e attraversarle o superarle praticando la scelta della non violenza attraverso l'azione pacifica del gioco e l'interiorizzazione dei valori insiti nello spirito sportivo.

Un'attività che non discrimina, non annoia, non seleziona, permettendo a tutti gli alunni la più ampia partecipazione in considerazione delle molteplici diversità.

Nel rispetto delle differenze individuali e peculiarità dei disabili, si prevede la strutturazione di percorsi d'apprendimento adeguati ai livelli di partenza e alle possibilità del singolo.

Sarà prestata, pertanto, particolare attenzione alla realizzazione di un processo didattico che consenta a ciascuno l'espressione delle proprie potenzialità, avendo cura di costruire una relazione interpersonale positiva e significativa nella quale ogni apprendimento diventa possibile.

Le attività saranno programmate pensando non solo alle finalità didattiche, ma anche alle acquisizioni e ai successi pregressi, alle difficoltà incontrate, alle manifestazioni di interesse.

Per valorizzare e arricchire con competenze specifiche questi "momenti di apprendimento" si auspicano interventi di supporto all'attività di educazione fisica svolta dal docente attraverso la

consulenza e la collaborazione di esperti esterni individuati tra personale qualificato (Laurea in Scienze motorie/Diploma ISEF con formazione specifica documentata).

Soltanto l'instaurarsi di un'alleanza di lavoro volta al reciproco scambio e all'acquisizione/diffusione di una cultura motoria in cui ciascuno è protagonista (il Docente deve essere sempre presente durante l'ora di attività motoria ed è compartecipe e contitolare dell'esperienza stessa) potrà consentire al bambino di creare il suo percorso ... il suo successo formativo.

<p><b>FINALITA'</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la presa di coscienza del valore del proprio corpo e della propria motricità, intesi come espressione della propria personalità e del proprio benessere.</li> <li>• Comprendere l'importanza delle regole e sensibilizzare alla condivisione dei valori sportivi promuovendo rapporti collaborativi, solidali, di amicizia.</li> <li>• Creare opportunità, attraverso il linguaggio espressivo corporeo, di praticare attività motoria secondo itinerari gradualmente e processi di apprendimento organici e commisurati all'età, allo sviluppo e alle potenzialità di tutti gli alunni.</li> </ul>
<p><b>OBIETTIVI FORMATIVI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prendere coscienza della globalità del proprio corpo e delle sue potenzialità motorie, comunicative ed espressive.</li> <li>• Sviluppare la conoscenza del proprio corpo: gli schemi di postura e di movimento, le capacità coordinative attraverso il gioco libero e organizzato.</li> <li>• Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico.</li> <li>• Comprendere all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</li> </ul>
<p><b>OBIETTIVI INTERDISCIPLINARI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cittadinanza e Costituzione: promuovere la consapevolezza al rispetto, alla accettazione, alla affermazione della diversità, per far nascere, sostenere e affermare una coscienza attiva e democratica.</li> <li>• Ed. alla salute: usare comportamenti di prevenzione al fine di tutelare la salute propria e della collettività.</li> <li>• Ed. alla affettività: migliorare nell'alunno la conoscenza di sé e facilitare nel gruppo classe la comunicazione, l'ascolto, la tolleranza e la solidarietà tra i vari soggetti.</li> <li>• Ed. alla sicurezza: Far conoscere alcune situazioni di rischio e fornire nozioni basilari di autoprotezione utili sia nella vita di ogni giorno che in caso di calamità.</li> <li>• Ed. alimentare: Comprendere l'importanza di una corretta alimentazione per la salvaguardia della salute e la promozione del benessere fisico.</li> <li>• Ed. ambientale:</li> </ul>

	Prendere coscienza dell'importanza del contributo di ciascuno per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente.
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere e utilizzare i diversi schemi motori.</li> <li>• Affinare le capacità coordinative generali.</li> <li>• Imparare a collaborare e coordinarsi in attività di gruppo sostenendo i compagni anche nelle difficoltà.</li> <li>• Assumere in ogni situazione una condotta corretta rispettosa delle regole e degli avversari.</li> <li>• Conoscere e applicare regole di giochi e di orientamento alla pratica sportiva, mantenendo senso di responsabilità e sano agonismo.</li> <li>• Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per i compagni spazi e attrezzature.</li> <li>• Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico per uno stile di vita sano.</li> <li>• Assumere comportamenti igienici salutistici.</li> <li>• Acquisire atteggiamenti improntati all'autonomia, al controllo e al rispetto reciproco.</li> <li>• Interagire positivamente con gli altri valorizzando le diversità.</li> <li>• Eseguire movimenti precisi e adattarli a situazioni esecutive sempre più complesse.</li> <li>• Applicare i movimenti di una disciplina sportiva e/o altre forme di comunicazione espressiva corporea (classi V).</li> </ul>
<b>DESTINATARI</b>	Tutti gli alunni della Scuola Primaria
<b>RISORSE INTERNE</b>	Dirigente scolastico, docente funzione strumentale, insegnanti della disciplina, genitori degli alunni, collaboratori scolastici
<b>RISORSE ESTERNE</b>	Esperti esterni, agenzie educative del territorio, società sportive
<b>SPAZI</b>	Palestre scolastiche; spazi esterni
<b>TEMPI</b>	Un quadrimestre
<b>ORARI</b>	1h/settimana
<b>STRATEGIE/AZIONI</b>	Lezioni frontali, lavori di gruppo, gioco di squadra, simulazioni, laboratori e altre modalità da concordare e condividere con gli esperti, nel rispetto della individualità di ogni bambino per valorizzare le capacità, le abilità, i progressi, le conquiste di ognuno.
<b>MONITORAGGIO/VALUTAZIONE</b>	Verifiche/valutazione iniziali, in itinere (per eventuali adeguamenti alla progettazione) e finali attraverso manifestazioni conclusive.
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinazione motoria generale e specifica.</li> <li>• Interazione positiva con gli altri nel rispetto della individualità e nella valorizzazione delle diversità.</li> <li>• Interiorizzazione dei valori insiti nell'attività ludico-sportiva: amicizia, rispetto, lealtà, solidarietà, impegno, coraggio, miglioramento di sé ... la pace.</li> </ul>

## PROGETTO ORTI NELLE SCUOLE

### PREMESSA

Ogni aspetto dell'Ambiente, sia naturale che antropizzato, se e in quanto legato a tutti gli altri, può essere usato come leva di un processo educativo che faccia crescere nei bambini la consapevolezza di essere parte dell'intero ecosistema Terra, un ecosistema che va salvaguardato e valorizzato in tutte le sue componenti.

Tutto in natura è collegato e perciò tutto può parlare e può essere visto nell'ottica dell'educazione all'ambiente.

### FINALITA'

La proposta vuole promuovere un ambiente educativo che aiuti i bambini ad acquisire:

- capacità di lettura dell'ambiente che li circonda;
- comprensione della possibilità di modificare l'ambiente;
- capacità di modificare positivamente l'ambiente;
- disponibilità a cogliere le relazioni;
- capacità di saper osservare;
- competenze pratiche;
- capacità di modificare il proprio atteggiamento;
- comprensione del proprio ruolo e capacità di assumere precise responsabilità personali;
- capacità di cooperazione;
- comprensione dell'importanza del raggiungimento di obiettivi comuni.

### OBIETTIVI

- Riqualificare i cortili e i giardini delle scuole rendendoli fruibili da parte dei bambini;
- coinvolgere in maniera partecipata la comunità intorno alla scuola nella progettazione e nella successiva gestione degli orti;
- sviluppare nei bambini abilità manuali, conoscenze scientifiche e senso civico insegnando a "prendersi cura" di un bene comune;
- Avvicinare i ragazzi al mondo delle piante attraverso un contatto diretto e un approccio di tipo operativo;
- far apprendere conoscenze in campo botanico e agrario, elementi di zoologia degli invertebrati e conoscenze sulla natura del terreno attraverso esperienze laboratoriali;
- educare alla cura e al rispetto di un bene pubblico;
- apprendere ad analizzare la struttura di quanto viene percepito e confrontare esperienze e sensibilità diverse e saperle comunicare agli altri.

### METODOLOGIA

La metodologia seguita è quella essenzialmente del cooperative learning, tutoring tra pari, brainstorming, ricerca-azione. L'utilizzo di schede tecniche o mappe e schemi nonché la visione di filmati diventa momento di riflessione personale da condividere poi in gruppo. La natura del progetto è laboratoriale e pertanto ogni attività diventa momento di approfondimento di conoscenze, sviluppo/consolidamento/potenziamento di abilità e competenze.

TEMPI

Intero anno scolastico 2014/15

RISORSE PROFESSIONALI

Insegnanti di classe

Agronomo

DESTINATARI

Alunni di due classi quinte dei plessi Comparozzi e Villaggio Kennedy/Don Milani

VERIFICHE

Mediante la verifica di ogni abilità intermedia si valuterà il processo e il percorso formativo ed eventualmente, la possibilità di modificare le strategie di intervento. L'insieme delle verifiche intermedie fornirà tutti gli elementi che permetteranno la valutazione dell'autonomia acquisita e delle competenze raggiunte.

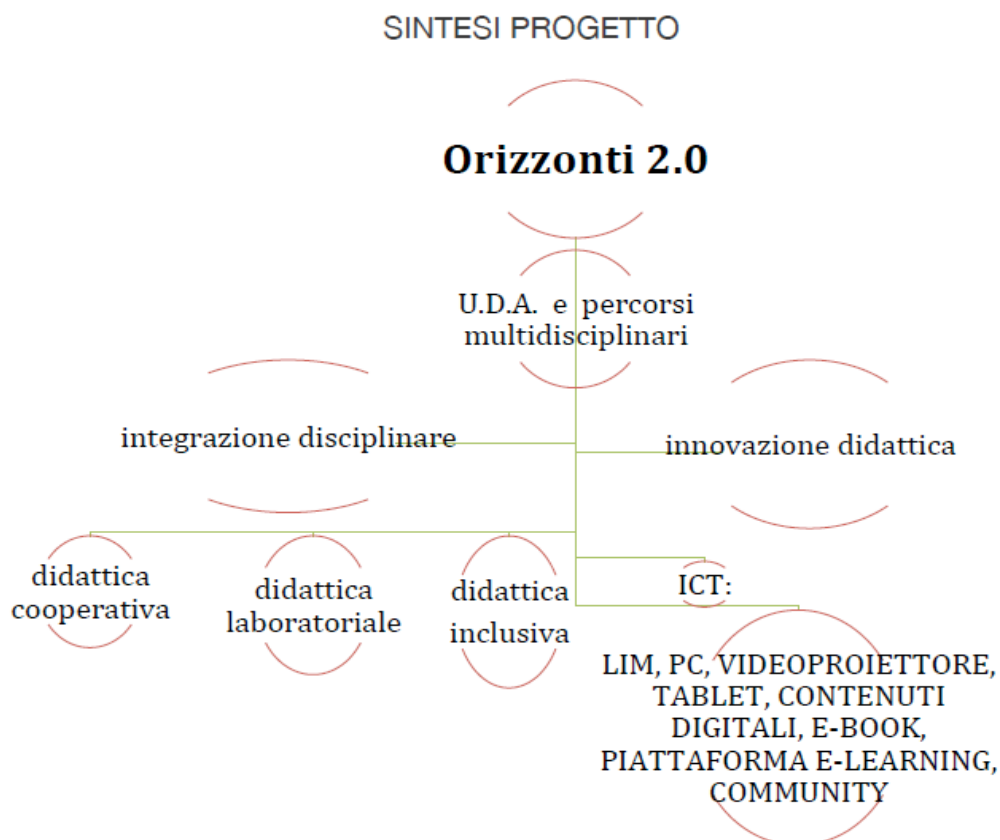
SUPPORTERS

Il progetto è sostenuto da: Soci Coop Centro Italia

## PROGETTO ORIZZONTI 2.0

### Obiettivo

Allargare l'ambiente formativo, integrando approccio tradizionale e innovazione tecnologica .



- Interessa tutte le discipline
- Tocca gli aspetti strutturali del fare scuola (trasmissione-costruzione delle conoscenze);
- Sperimenta nuovi modi di rappresentare la conoscenza e nuovi linguaggi (libri, contenuti digitali, ecc.);
- Sperimenta nuovi modi di organizzare il tempo e lo spazio dell'apprendimento (scuola/casa; presenza/distanza);
- Si prefigge di prevenire l'insuccesso e di compensare situazioni di disagio (DSA, DA, BES);
- Propone un ambiente d'apprendimento più "attraente" per gli studenti;
- Rende gli studenti creativi sia nell'uso degli strumenti che nella costruzione delle conoscenze;
- Prevede la dilatazione del tempo scuola con la spedizione dei compiti al docente per e-mail e la possibilità di chiederne l'aiuto;
- Contempla l'uso della classe virtuale, piattaforma E-learning, Moodle, per scaricare materiali o leggere appuntamenti ed eventi che riguardano la vita scolastica, effettuare quiz, compiti on line e off line.

### Le azioni:

- Utilizzare in maniera intensiva la LIM, interessando tutte le discipline;
- Utilizzare gli strumenti informatici in aula, laddove adeguati ed utili alle esigenze didattiche;



- Dotare ciascun alunno di un tablet/netbook, da usare in classe ed anche a casa per accedere alle risorse didattiche condivise;
- Sfruttare in maniera approfondita la rete internet come repository/fonte di materiale didattico e divulgativo progettato e sviluppato dai docenti/alunni interni o già creato da terzi;
- Utilizzare la piattaforma E-learning, Moodle, per creare una classe virtuale condivisa ed accessibile da qualsiasi dispositivo connesso al Web, ovvero un ambiente formativo allargato in modalità blended (reale + virtuale), facilmente accessibile senza restrizioni o barriere di carattere fisico, temporale e/o tecnologico;
- Garantire la completa tracciabilità del percorso svolto (il progetto si auto-documenta);
- Assicurare la cronologia completa delle azioni svolte da docenti ed alunni .

### **Il prodotto**

La classe virtuale su Moodle è un'area protetta, ad accesso esclusivo di alunni e docenti della classe, ma raccoglie appunti, slides, elaborati, ipertesti, prodotti creativi, ricerche ed approfondimenti sul web, rappresentazioni grafiche.

II° CIRCOLO DIDATTICO  
PERUGIA

# PROGETTO ACCOGLIENZA

anno scolastico 2014-15



## Scuole dell'Infanzia

- **G. SANTUCCI**
- **VIA CORTONESE**
- **VILLAGGIO KENNEDY**

## PREMESSA

La scuola dell'infanzia accoglie ed interpreta la complessità dell'esperienza vitale dei bambini e ne tiene conto nella sua progettualità educativa.

L'ingresso dei bambini in un ambiente nuovo è un momento di crescita che segna il passaggio ad una vita autonoma dalla famiglia ma è anche un momento difficile e delicato per le implicazioni emotive ed affettive legate al distacco e per lo smarrimento che può provocare un contesto sconosciuto.

Le insegnanti delle scuole dell'infanzia del circolo sono convinte che per realizzare un inserimento positivo nel segno del benessere e nel segno della continuità, la scuola debba favorire una **"accoglienza"** rispettosa dei bambini, delle loro emozioni, dei loro bisogni, di quelli della famiglia e delle insegnanti.

## OBIETTIVO

Vivere bene l'esperienza scolastica per i nuovi iscritti e il ritorno per tutti gli altri.

## DURATA

La durata del progetto è fino alla fine di Ottobre.

## MODALITÀ OPERATIVE

- Predisposizione di un ambiente accogliente
- Osservazione dei comportamenti dei bambini
- Collaborazione con la famiglia

## COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA

Incontro preliminare con i genitori dei nuovi iscritti per

- conoscere l'organizzazione scolastica
- conoscere modalità di accoglienza e inserimento

## CHI INSERISCE

Genitore, nonno o figura che si occupa del bambino.

E' importante che durante il periodo d'inserimento questa figura non cambi.

## TEMPI E MODALITÀ

- flessibilità di orario per i nuovi iscritti (2/3 ore di permanenza all'inizio) secondo i bisogni dei singoli bambini fino ad arrivare gradualmente all'orario completo ad inserimento avvenuto
- i bambini che hanno già frequentato possono usufruire da subito dell'orario di funzionamento previsto

## ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Le prime due settimane l'orario sarà il seguente:

- i primi tre giorni di scuola: 8,00 – 13,00 senza pranzo
- i giorni successivi: 8,00 – 14,00 con pranzo

## MENSA

- primi tre giorni di scuola: solo colazione
- i giorni successivi: colazione e pranzo

## VALUTAZIONE

Una gradualità di permanenza nella scuola per un proficuo inserimento permetterà al bambino di trovare un ambiente più accogliente e una disponibilità di tempo e di attenzione maggiori da parte delle insegnanti e dei genitori coinvolti.

## **PROGETTO Inspiring Science Education**

### **Facilitare l'accesso a risorse educative digitali e innovative**

**L'obiettivo** del progetto Inspiring Science Education è quello di mettere a disposizione degli insegnanti risorse educative digitali e opportunità per rendere lo studio delle scienze più stimolante e utile per gli studenti. Attraverso la piattaforma web del progetto e le attività organizzate dai partner, gli insegnanti possono aiutare gli studenti a realizzare i propri esperimenti scientifici, ad essere testimoni e a comprendere i fenomeni naturali e ad utilizzare sofisticati strumenti interattivi e risorse digitali di ultima generazione all'interno delle loro aule.

Docenti motivanti sono fondamentali per insegnare le scienze con successo - qualunque premio Nobel per le scienze alla domanda "chi ha avuto maggiore influenza sulla tua decisione di diventare uno scienziato?" invariabilmente risponderà - il mio insegnante di scienze! Cosa può dunque rendere un insegnante di scienze veramente ispirato? Questo è uno degli enigmi che il progetto Inspiring Science Education si propone di svelare. Per questo verranno organizzati workshop ed incontri, si creeranno comunità di buone pratiche e opportunità di apprendimento per insegnanti e formatori, per aiutarli a trovare modi di rendere l'insegnamento delle scienze più stimolante.

La sperimentazione coinvolgerà 5000 scuole primarie e secondarie di 15 paesi europei. Durante questa fase, gli insegnanti potranno accedere a simulazioni interattive, giochi educativi e applicazioni eScience, integrando l'uso di tali strumenti con le attività extra-curricolari, come ad esempio visite a laboratori e centri scientifici, parchi a tema e visite virtuali ai centri di ricerca. Gli insegnanti avranno inoltre la possibilità di utilizzare laboratori remoti e scenari da introdurre nelle classi. Gli studenti saranno spronati ad utilizzare gli eTools e le risorse digitali per imparare la scienza, la tecnologia, l'ingegneria, la matematica (e le altre materie scientifiche) in modo pratico, competitivo ed emozionante.

#### **I principali risultati del progetto Inspiring Science Education**

- accesso a strumenti interattivi online e risorse digitali provenienti da tutto il mondo che possono essere impiegati per l'insegnamento delle scienze
- modelli, scenari e metodologie per supportare gli insegnanti di scienze e i formatori e rendere il loro insegnamento più emozionante, divertente e utile per gli studenti
- una piattaforma che può essere utilizzata da studenti e insegnanti e permetta all'educazione scientifica di travalicare le mura delle classi e includere attività extra curricolari.
- una serie di eTools e risorse digitali che permettono agli studenti di lavorare tra loro (in classe e fuori) o con studenti di altre scuole.
- modalità di coinvolgimento degli studenti in attività di ricerca scientifica
- un network in grado di supportare i docenti

#### **Partenariato**

Inspiring Science Education è un progetto pan-europeo che riunisce partner provenienti da 15 paesi, in cui figurano molti esperti di formazione nelle Scienze:

- ATiT, Belgium
- Bulgarian Research and Education Network, Bulgaria
- Cardiff University, United Kingdom
- Consiglio Nazionale Delle Ricerche, Italy
- Croatian Academic and Research Network – CARNet, Croatia
- Dublin City University, Ireland
- Ellinogermaniki Agogi Scholi Panagea Savva, Greece
- European Physical Society
- Fondazione IDIS-Città della Scienza, Italy
- Fraunhofer Institute for Applied Information Technology FIT, Germany
- Helsingin Yliopisto UHelsinki, Finland
- Humboldt-Universität Zu Berlin, Germany
- Institute of Accelerating Systems and Applications, Greece
- Institute of Educational Policy, Greece

- International University of La Rioja, Spain
- Intrasoft International, Luxembourg
- Learnit3d, United Kingdom
- MENON, Belgium
- NUCLIO - Núcleo Interativo de Astronomia, Portugal
- Open University Guglielmo Marconi, Italy
- SETApps, Greece
- SIVECO, Romania
- The Serious Games Institute – Coventry University, United Kingdom
- Tiedekeskussäätiö Heureka Finland
- University of Duisburg-Essen, Germany
- University of Bayreuth, Germany
- University of Piraeus Research Center, Greece
- University of Twente, Netherlands
- Velti, Greece
- Vernier Technology (Europe), Ireland

Inspiring Science Education si propone di fornire gli strumenti per rendere gli studi scientifici più competitivi, divertenti e soprattutto più fantasiosi e stimolanti per gli studenti di oggi, i cittadini del mondo di domani.

#### **Informazioni sul finanziamento**

Il progetto Inspiring Science Education è stato finanziato dalla Unione Europea, ICT Policy Support Programme.

## **PROGETTO MAPEC**

Monitoraggio degli effetti dell'inquinamento atmosferico sui bambini a supporto delle politiche di sanità pubblica

### **Contesto**

#### **Inquinamento atmosferico ed effetti sulla salute**

- Gli effetti nocivi sulla salute dell'inquinamento atmosferico sono ben documentati.
- I bambini in particolare sono i soggetti più vulnerabili.
- Alcuni fattori, come l'esposizione ad altri inquinanti o lo stile di vita, possono però influenzare gli effetti sulla salute

#### **Obiettivi**

- Studiare gli effetti biologici precoci da esposizione a inquinanti atmosferici nelle cellule della mucosa orale e i fattori che possono influenzare tali danni nei bambini in età scolare.
- Costruire modelli globali di stima del rischio per l'elaborazione di strategie di politiche ambientali per la tutela della salute.

#### **Partner**

Lo studio MAPEC-LIFE è stato approvato nel 2013 dalla Commissione Europea e finanziato dal programma LIFE+, il fondo per l'ambiente dell'Unione europea.

Il progetto è coordinato dall'Università degli Studi di Brescia.

#### **Risultati attesi**

Se gli indicatori di effetto biologico mostreranno una buona associazione con i parametri di inquinamento atmosferico, questi potrebbero diventare test semplici ed economici per valutare situazioni ambientali e interventi atti a contrastare gli effetti dell'inquinamento.

#### **Impatto previsto**

- Approfondire le conoscenze scientifiche sull'effetto degli inquinanti.
- Affrontare le problematiche ambientali nelle scuole.
- Fornire informazioni per orientare decisioni politiche per la tutela della salute pubblica dagli effetti dell'inquinamento atmosferico.

#### **Soggetti coinvolti**

Il progetto coinvolgerà 1000 bambini di 6-8 anni di età, in 5 città italiane (TORINO BRESCIA PISA PERUGIA LECCE).

Il reclutamento avverrà presso le scuole primarie e previo assenso dei genitori e dei bambini.

#### **Metodologia**

Nelle aree adiacenti alle scuole e negli stessi periodi verranno svolte analisi su campioni di aria e su cellule della mucosa orale dei bambini, per verificare un'eventuale associazione tra esposizione ad inquinanti atmosferici ed effetti biologici.

#### **Aria**

Valutazione della cito- e geno-tossicità su colture cellulari umane in vitro e su cellule batteriche.

Raccolta dei dati ARPA sulle sostanze inquinanti nell'aria.

#### **Bambini**

Ricerca danni precoci al DNA (Comet test e test dei micronuclei)

Raccolta dati su eventuali inquinanti aerei presenti nelle abitazioni, fattori demografici e stile di vita.

**ALLEGATO  
PAI**



DIREZIONE DIDATTICA SECONDO CIRCOLO – PERUGIA  
Via Magno Magnini , 11 – 06127 PERUGIA  
Tel. 075/5010600 Fax 075/5010746 – e mail: pgee00200l@istruzione.it  
Codice Fiscale 80002130542  
Codice Meccanografico: PGEE00200L

## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.)**

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

*Elaborato dal gruppo di lavoro composto da:*

*Prima Collaboratrice del Dirigente Scolastico, Referenti di Circolo per il sostegno, Referente di Circolo per alunni DSA*

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività della nostra Istituzione Scolastica.

### **IL CONCETTO DI INCLUSIONE**

“**Inclusione**” si distingue da “**integrazione**” per il suo grado ed i contesti di diffusione.

**Integrazione:** consiste nell'ingresso in un dato contesto di una persona esterna con un deficit, rispetto al contesto stesso, e il successo del suo inserimento è ottenuto grazie a interventi sulla persona medesima.

**Inclusione:** si ha quando la disabilità non appartiene alla persona, ma agli ostacoli di strutturazione sociale e alle barriere presenti in essa, per cui la partecipazione e l'esigibilità dei diritti non sono un problema della disabilità, ma della struttura sociale.

## I CONCETTI DI INCLUSIONE

### Accettare la diversità

- La diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana

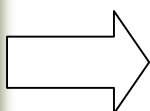
### Assicurare la partecipazione attiva

- L'inclusione non vuol dire assicurare un posto in classe. Essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri una partecipazione attiva dell'alunno nell'ambito pedagogico e sociale.

### Sviluppare pratiche di collaborazione

- L'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutti gli interessati.

### Immaginare una scuola diversa



Una scuola inclusiva è una scuola diversa che impara da se stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo.

## IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di "integrazione" è tradizionalmente associata alla condizione di "handicap" (oggi "disabilità"; cfr "convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità"), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme successive o collegate. In tempi recenti si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno impiegato la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'uso calibrato, in modo permanente o temporaneo, di cinque pilastri dell'inclusività:

1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);



- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula "impiego calibrato" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura, partenariati esterni etc.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale etc

## LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva "si deve già sapere **prima** cosa si deve fare" (in Inglese "know-how") quando c'è un alunno che esprime un BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:

## LA SITUAZIONE ATTUALE DEL II CIRCOLO DIDATTICO DI PERUGIA

### PARTE I

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzato nelle tabelle che seguono:

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma 1 e 3) 16	26
- <i>Minorati vista</i>	1
- <i>Minorati udito</i>	2
- <i>Psicofisici</i>	23
2. Disturbi evolutivi specifici	

- DSA	15
- ADHD/DOP	1
- Borderline cognitivo	1
- Altro	4
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
- Socio-economico	
- Linguistico-culturale	2
- Disagio comportamentale/relazionale	
- Altro	
Totali	49
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di <u>classe in presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe <u>in assenza</u> di certificazione sanitaria	7

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	<b>Si</b>
Assistenti Educatrici Comunali (A.E.C.)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	<b>No</b>
Funzioni strumentali/ coordinamento		<b>Si</b>
Referenti di Circolo disabilità	Volpicelli Iole Scuola Primaria Minelli Elisa Scuola Infanzia	<b>Si</b>
Referente di Circolo DSA	Volpicelli Iole	<b>Si</b>
Gruppo di lavoro per l'Inclusione		<b>Si</b>

**LA SITUAZIONE PREVISTA PER L'AS 2014-2015**

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

	<b>SC. INFANZIA</b>	<b>SC. PRIMARIA</b>
alunni con disabilità quale fattore prevalente	N° 6	N°17
alunni con DSA quale fattore prevalente	N°.....	N°.....
alunni con deficit del linguaggio quale fattore prevalente	N°.....	N°.....
alunni con deficit delle abilità non verbali quale fattore prevalente	N°.....	N°.....
alunni con deficit della coordinazione motoria quale fattore prevalente	N°.....	N° 1
alunni con ADHD di tipo lieve quale fattore prevalente	N°.....	N° 1
alunni con disturbo dello spettro autistico di tipo lieve quale fattore prevalente	N° 2	N° 5
alunni con disturbo oppositivo provocatorio quale fattore prevalente	N° 1	N°.....
disturbo della condotta in adolescenza	N°.....	N°.....
alunni stranieri non alfabetizzati	N°.....	N°.....
alunni con disagio socio culturale	N°.....	N° 2

## Valutazione del livello di inclusività del Circolo a.s. 2013/2014

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati <i>0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo</i>	Criticità			Forza	
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti;					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola;			X		
Elevato numero di alunni stranieri non alfabetizzati che si iscrivono in corso d'anno;			X		
Classi con LIM, classe/i 2.0.			X		
Alto livello di sensibilità verso la "differenza" da parte del personale docente.					X
Curricolo attento alle diversità nelle classi con docenti di sostegno;					X

**PARTE II**

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

- ✓ Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno in modo da favorire la sua inclusività e contemporaneamente quella della classe. Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari.
- ✓ Maggiori incontri scuola ASL

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- ✓ Sono opportuni corsi che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane
- ✓ Usufruire di corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro
- ✓ Strutturare progetti di formazione sufficientemente incentivati

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- ✓ Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali
- ✓ Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- ✓ Maggiore raccordo attraverso incontri programmati
- ✓ Maggiore raccordo con la figura strumentale

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- ✓ Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola
- ✓ E' importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono
- ✓ Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali
- ✓ Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità socio linguistiche

- ✓ Valorizzazione delle risorse esistenti
- ✓ Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari ( peer tutoring).

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.**

- ✓ Incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola
- ✓ Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- ✓ Si può acquisire materiale didattico accedendo ad internet quando gratuito
- ✓ Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione

## **OBIETTIVI E VALUTAZIONE**

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1. accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
  - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
  - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle specifiche preferenze e delle risorse di apprendimento di ciascuno;
2. abbattimento/superamento delle barriere architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
3. comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici e del flusso dell'informazione disciplinare, opportunamente selezionati e modulati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la cura della prossemica e delle variabili prosodiche, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

## **CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE**

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono principalmente sei:

- a) docenti curricolari;
- b) docente titolare di funzione strumentale ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c) docenti di sostegno;

d) specialisti socio-sanitari;

e) assistenti di primo livello ex art. 13, comma 3 della L. 104/1992;

f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alla lettera "e".

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;
- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:
  - a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:
    - tale rapporto è espressamente previsto;
    - la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1 non determina una riduzione delle attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
  - b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:
    - che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;
    - per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista e la conseguente assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
  - c) rapporto inferiore a 1:2 nei seguenti casi:
    - alunni con disabilità di tipo lieve;
    - insufficiente numero di ore di sostegno;
    - continuità didattica: l'assegnazione del personale di sostegno, assistente di primo livello e ATA, ove previsto, deve corrispondere, ove possibile, al criterio della continuità didattica/assistenziale.

La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di 1° livello dipendente dall'ente locale competente, consegue ai seguenti criteri generali:

- a parità di condizioni: ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto;

- maggiore attribuzione oraria nei seguenti casi:

a) condizione di gravità;

b) frequenza dei turni pomeridiani e del servizio mensa;

c) le attività previste dal PEI assegnano priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

## Valutazione del livello di inclusività del Circolo a.s. 2014/2015

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	Criticità			Forza	
	0	1	2	3	4
<i>0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo</i>	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti;					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola;				X	
Elevato numero di alunni stranieri non alfabetizzati che si iscrivono in corso d'anno;			X		
Classi con LIM, classe/i 2.0.					X
Alto livello di sensibilità verso la "differenza" da parte del personale docente.					X
Curricolo attento alle diversità nelle classi con docenti di sostegno;					X



**ALLEGATI**

**Progetto ICF**

Dal modello ICF dell'OMS alla progettazione nella scuola

***“UNA SCUOLA INCLUSIVA  
PER CRESCERE INSIEME”***

## FINALITA'

Individuare le modalità di applicazione della cultura del modello ICF nella scuola, in ordine ai fattori contestuali e all'area dell'attività e della partecipazione nella comunità scolastica, al fine di offrire un prodotto generalizzabile in vari contesti per il miglioramento dell'integrazione scolastica.

## BISOGNI A CUI IL PROGETTO RISPONDE

- esigenza formativa dei docenti curricolari e di sostegno, personale ATA, operatori socio-sanitari e famiglie;
- esigenza di maggiore flessibilità a livello dell'organizzazione e di razionalizzare la gestione delle risorse istituzionali e non istituzionali che si rendono disponibili per i soggetti diversamente abili.;
- esigenza di maggiore riflessione sull'orientamento e sull'elaborazione di Progetti in grado di sviluppare l'autonomia personale, orientando l'alunno rispetto a un progetto esistenziale fondato sugli interessi, sulla ricerca di identità, sulla riflessione, sul proprio stile e metodo di apprendimento.
- esigenza di rendere protagonisti le famiglie dei minori con disabilità per operare sul contesto famiglia/corresponsabilità

## OBIETTIVI

- ☑ Conoscere e individuare nel modello ICF un approccio innovativo al tema dell'inclusione scolastica.
- ☑ Analizzare i fattori contestuali, con particolare riguardo agli elementi costitutivi dell'ambiente scolastico, alle barriere e ai facilitatori che determinano le performances degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica.
- ☑ Rendere i compagni di classe protagonisti dei processi integrativi in un'ottica di co-gestione pedagogica della vita di classe;
- ☑ Confrontarsi tra operatori che in campi diversi (scolastico, sociale e sanitario) operano per l'integrazione e l'inclusione di alunni in situazione di disabilità e costruire strumenti di documentazione e comunicazione tra scuola e servizi socio-sanitari e socio-educativi presenti nel territorio con l'utilizzo dell'ICF per la descrizione del funzionamento dello studente e per la costruzione di un progetto di vita.

## DESTINATARI

Docenti di sostegno  
 Docenti delle classi afferenti alle azioni di progetto  
 Alunni BES  
 Compagni di classe  
 Personale ATA  
 Genitori  
 Esperti ASL

## ORGANIZZAZIONE

Docente formatore esterno che effettuerà supervisione, formazione, tutoraggio e monitoraggio delle azioni di progetto in itinere.

*AZIONE n.1: Formazione del personale docente (Settembre – Ottobre 2014).*

- ✓ Conoscere il modello ICF per utilizzare un linguaggio standard per la descrizione della salute e degli stati ad essa correlati che permetta la comunicazione nei vari contesti.
- ✓ Fornire a tutti gli operatori un modello di utilizzo finalizzato all'analisi dei contesti di vita e alla loro modifica in senso facilitante.

*AZIONE n.2: Definizione dei criteri di individuazione delle classi/sezioni in cui attivare la sperimentazione (Ottobre 2014)*

*AZIONE n.3: Programmazione degli ambiti di ricerca-azione (Ottobre 2014)*

*AZIONE n.4: Sperimentazione attiva (Novembre 2014 – Giugno 2015)*

- ✓ Condivisione o diversificazione del percorso rispetto ai contesti individuati;
- ✓ Analisi e studio della modulistica da adottare, partendo dalla documentazione già in uso nella scuola;
- ✓ Produzione di documentazione condivisa;
- ✓ Uso in situazione della modulistica elaborata.

## METODOLOGIA DI LAVORO

- Ricerca-azione tramite un'azione di tutoraggio dell'applicazione delle prassi individuate e della restituzione delle risultanze ottenute; Una supervisione esterna consentirà di impostare e guidare riflessioni suscitate, misurare e pubblicizzare i cambiamenti indotti;
- studio dei contesti con individuazione delle sfere di singola pertinenza-operatività e di pertinenza-operatività condivisa;

- uso di ambienti di lavoro condiviso online;
- disseminazione dei risultati.

### RISULTATI ATTESI

- ✓ Acquisizione, da parte di tutti gli operatori, di maggiori conoscenze e consapevolezze in ordine a:
  - le modalità di analisi dello stato di salute e della partecipazione della persona
  - le modalità attraverso le quali i contesti di vita (scuola, famiglia, territorio) possono strutturarsi in modo da ridurre la disabilità e facilitare il pieno sviluppo delle potenzialità
- ✓ Trasformare l'etica dell'inclusione in pratica inclusiva
- ✓ Modificare l'organizzazione del lavoro, intervenendo sul sistema scuola a vari livelli: strategie e strumenti, setting adeguati, gestione delle risorse, organizzazione, (gestione dei consigli di classe, procedure, forme di programmazione, flessibilità dell'orario, rapporti con il territorio, documenti scolastici .....), gestione e coinvolgimento del gruppo classe.

### MODALITA' DI VERIFICA DEI RISULTATI

Si adotteranno per le diverse azioni programmate, indicatori di processo (livello di coinvolgimento, coerenza tra progettazione ed attuazione, ecc.) e di esito (efficacia, efficienza, rilevanza, utilità, cambiamenti realizzati).

Per quanto attiene le diverse fasi, sono previsti:

- La rilevazione iniziale delle pratiche e delle conoscenze esistenti
- Questionario di valutazione e gradimento del percorso formativo
- Rilevazione delle barriere e dei facilitatori esistenti, al termine del percorso, come base della sostenibilità del progetto e della trasferibilità dei risultati ottenuti.

## **Progetto La scuola per tutti per una individuazione precoce del rischio di DSA come previsto dalla Legge 170/10 e dall'art 7 del decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011**

***Il progetto si articola in due anni:***

### **CLASSI PRIME**

Il progetto prevede:

- la somministrazione di prove per l'individuazione di bambini in difficoltà di apprendimento;
- incontri di formazione per insegnanti del primo anno della scuola primaria con interventi mirati per l'individuazione delle difficoltà nella prima fase di acquisizione della letto scrittura e indicazioni operative per attività di potenziamento da svolgere in classe

I bambini che a metà della prima classe si trovano ad un livello basso di acquisizione della scrittura (prime prove a febbraio), verranno sottoposti a interventi di stimolazione da parte degli insegnanti opportunamente preparati e formati. Gli interventi degli insegnanti dovranno essere effettuati in piccoli gruppi, per tre ore nell'arco della settimana. Verranno poi sottoposti a nuove prove a maggio di verifica.

### **TEMPISTICA**

	Formazione per docenti	febbraio
Prove febbraio	Somministrazione prove scrittura	
	Co correzione delle prove	1°
n. 01	Incontro Restituzione	Febbraio/marzo 2014
Prove maggio	Somministrazione prove scrittura e lettura	3° sett. Maggio 2014
	Correzione delle prove	1° sett. Giugno 2014
n. 01	Incontro Restituzione 2 h	Giugno 2014

**SPORTELLO PER GENITORI ED INSEGNANTI - GIUGNO 2014 (per area)**

*possibilità per genitori ed insegnanti di avere informazioni e chiarimenti da personale qualificato*

**CLASSI SECONDE a.s. 2014 - 2015**

*In classe seconda prosegue la formazione docenti e l'osservazione dei processi di apprendimento dei bambini. I bambini individuati "in difficoltà" nella lettura e nella scrittura*

*"Nella nostra infanzia c'è sempre un momento in cui una porta si apre e lascia entrare l'avvenire."*

*(Graham Greene)*

alla fine della prima e i bambini segnalati dagli insegnanti vengono osservati anche nel corso della classe seconda.

n. 01	Incontro di formazione per Referenti per somministrazione prove -	Gennaio - 2015
Prove per i bambini in difficoltà	Somministrazione	Gennaio-febbraio 2015
Prove per i bambini ancora in difficoltà a maggio 2014	Correzione e restituzione prove lettura e scrittura -	febbraio 2015

### CONTENUTI FORMATIVI

- I processi di apprendimento della lettura e della scrittura;
- Il lavoro didattico nei bambini a rischio;
- I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

### OBIETTIVI

- Fornire conoscenze adeguate sulle difficoltà specifiche di apprendimento e sulla loro evoluzione.
- Consentire l'individuazione delle difficoltà nella prima fase di alfabetizzazione.
- Fornire strumenti di rilevazione delle difficoltà evidenziando le fasi critiche.
- Fornire strumenti di recupero delle difficoltà precoci di apprendimento della letto - scrittura
- Fornire indicazioni per l'intervento nel corso della scolarizzazione avanzata.
- Ridurre il numero di falsi positivi segnalati impropriamente ai Servizi

### RISULTATI ATTESI

- Formazione insegnanti sulle difficoltà specifiche di apprendimento
- Identificazione precoce dei bambini in difficoltà con gli apprendimenti
- Riduzione dei bambini in difficoltà al termine dell'anno scolastico
- Arginare il disagio scolastico.

### COSTO

Il costo è a carico dell'Istituto e corrisponde a € 5,00 a bambino da calcolarsi sul numero di bambini iscritti alla prima classe (per l'intero ciclo di screening di prima e seconda classe sopra esposto).

*"Nella nostra infanzia c'è sempre un momento in cui una porta si apre e lascia entrare l'avvenire."*

*(Graham Greene)*

## Formazione di Circolo

### “Disturbi della fluency verbale, metodologia pedagogica della motricità e delle relazioni verbali”.

Attività di formazione promossa da **Associazione La Nuova Parola - Dott. MARCO SANTILLI**

Il dott. Marco Santilli , pedagogista specializzato nei disturbi del linguaggio e dell'apprendimento è Responsabile del Centro Specialistico per L'Eliminazione della Balbuzie e Presidente dell'Associazione italiana La Nuova Parola. E' l'ideatore della metodologia pedagogica della MOTRICITA' E DELLE RELAZIONI VERBALI con cui opera in equipe multidisciplinare.

“ ... Il disfluente, persona sensibile, socievole e fortemente interessato ai rapporti interpersonali e di amicizia, più degli altri può apprezzare queste qualità poiché a lui è reso difficoltoso interagire dalla disabilità della parola e questo rende problematico attuare quella spinta e quel processo naturale che, partendo dall'infanzia, conduce all'autonomia e all'indipendenza, cioè alla differenziazione, all'identità e alla realizzazione di sé. Inoltre la disfluenza spinge ad un comportamento evitante, difensivo contro la frustrazione, favorisce l'introversione con un mondo emotivo intenso, ricco ma inespresso e con una rappresentazione di sé incerta, frammentata, spesso svalutata, con impedimenti e sentimenti di inadeguatezza verso un mondo che diventa anche più difficile e complicato di quello che già è.

Tenendo conto di tali considerazioni, oltre agli **aspetti "tecnici" della riabilitazione** (esercizi, letture, gruppi, ecc.) si rende necessario **l'intervento sui fattori emotivi e comportamentali** per ridurre man mano la compromissione relazionale e comunicativa e potenziare capacità inesprese.

In questo, oltre a dei tratti comuni, ci sono differenze significative fra i **bambini**, gli **adolescenti** e gli **adulti**, per cui anche l'approccio psicologico sarà diverso, adeguato e personalizzato, per cui nel **bambino** si interverrà prima che il disagio dovuto alla disfluenza si fissi e si consolidi come tratto caratteriale (timidezza, paura degli altri, impaccio, insicurezza, ansia, ecc., con ripercussioni sul rendimento cognitivo, scolastico, relazionale, emotivo, affettivo), mentre nell'**adolescente** e nel **giovane**, che si trovano in una situazione evolutiva conflittuale e problematica, fra la dipendenza e la ricerca di autonomia, la risoluzione della disfluenza favorisce la crescita naturale dove si afferma la propria individualità e il proprio diritto ad esistere; nell'**adulto** è importante "sciogliere" le difese già acquisite e diminuire la compromissione relazionale-comunicativa che ha spesso conseguenze in ambito lavorativo e familiare...”